



Codice Procedura: 2242

Classifica: EN_014_IF02242 Proponente: FLYNIS PV 9 S.r.l.

OGGETTO: “Progetto/Realizzazione dell’Impianto fotovoltaico “Orto solare Contrada Merlino con una potenza di picco pari a 6,86 MWp”, sito nel Comune di Piazza Armerina (EN).

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel nuovo portale regionale.

Proponente	FLYNIS PV 9 S.r.l.
Sede Legale	Via Cappuccio n. 12 20121 Milano
Capitale Sociale	€. 10.000,00
Legale Rappresentante	Paramio Ruiz Ramon e Pozo Sanchez Alvaro
Progettisti	Dott. Maurizio Previati; Dott. Edoardo Iurato; Dott.ssa Giulia Fontana; Dott.ssa Arianna Giovine; Dott. Ivan Bevilacqua; Ing. Nicodemo D’Agostino; Arch. Giuditta Gandelli; Ing. Massimiliano Seren Tha; Geol. Cristian Borra; Dott.ssa Eliana Santoro; Dott. Riccardo Perricone; Dott. Federico Marcellino
Località del progetto	Comune di Piazza Armerina (EN)
Data presentazione al dipartimento	Prot. ARTA nr. 88029 del 27.02.2024
Valore dell’Investimento	Euro <u>5.642.479,89</u>
Data procedibilità	Prot. ARTA n. 12632 del 04.03.2025
Versamento oneri istruttori	€. 9.046,42



Conferenze di servizio	19/06/2025 17/02/2026
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dario Gueci
Contenzioso	NO
Condivisione gruppo istruttorio	

PARERE C.T.S. n. 407 del 30/04/2026

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;



VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTO Decreto dell’Assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);



VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;



VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. 237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle



energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4[^] dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA le sentenze n. 647-648/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicate il 05/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana;

VISTO il decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63, recante "*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*", convertito con modificazioni, nella legge 12 luglio 2024, n. 101;

VISTO il Decreto MASE 28 giugno 2024 n. 127 recante: "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*", entrato in vigore in data 26/09/2024;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024 avente ad oggetto "*D.P.R. 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*", e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 72452 del 15.10.2024;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9733/GAB del 30/10/2024 avente ad oggetto "*Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici reperimenti risorse idriche*";

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9222/GAB del 12/11/2024 avente ad oggetto "*VIA impianti di produzione di energia alternativa - Progetto linea RTN e relative infrastrutture*";

VISTO il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante: "*Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di*



bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico”, convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 (*Decreto Ambiente*);

VISTO il D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, recante: *Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118 e s.m.i.*;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. n.34/Gab del 02 aprile 2025 recante: *Approvazione Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana*;

VISTE le *Linee Guida per la redazione degli studi di impatto ambientale relativi ad impianti agrivoltaici e fotovoltaici*, redatte e pubblicate da ISPRA nell'ottobre 2025;

VISTO il D.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 recante: *Sostituzione integrale dell'Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA*;

VISTO il D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, recante: *Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118*, aggiornato dal D.Lgs. 26 novembre 2025 n. 178 e dal D.L. 21 novembre 2025, n. 175 recante: *Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili* convertito con modificazioni e integrazioni con la Legge 15 gennaio 2026 n. 4;

VISTO il D.Lgs. 9 gennaio 2026 , n. 5, recante: *Attuazione della direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio*.

VISTA l'istanza acquisita al prot. DRA n. 48394 del 29.06.2022, con la quale la **Società Flynis PV 9 S.r.l.** ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs



152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto dell'impianto fotovoltaico "*Orto solare Contrada Merlino con una potenza di picco pari a 6,86 MWp*", di cui in oggetto, sito nel Comune di Piazza Armerina (EN).

VISTA la nota prot. ARTA n. 88029 del 5.12.2022 con la quale il **Servizio 1 DRA**, preso "*atto della documentazione depositata e di quella successivamente integrata nell'area "Integrazioni", comprensiva dello Studio di impatto ambientale (RS00OBB0008A0), della Sintesi non tecnica (RS00OBB0007A0), degli elaborati di progetto e dell'avviso al pubblico previsto dal comma 1 dell'art. 23 e dal comma 1 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e preso atto che l'istanza è corredata dalla certificazione di avvenuto versamento tramite bonifico degli oneri istruttori...*" è stata comunicata a tutti gli enti potenzialmente interessati la relativa pubblicazione, ai sensi del **comma 2 dell'art. 27- bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sul Portale Valutazioni Ambientali dell'ARTA.**

VISTA la nota prot. ARTA n. 89019 del 7.12.2022 con la quale l'**ANAS**, esaminata la documentazione progettuale della proponente, ha rilasciato il proprio nulla osta di massima al progetto "*per le sole opere ricadenti in fascia di rispetto di strade stradali di competenza di questa ANAS*", subordinato all'osservanza delle prescrizioni indicate.

VISTA la nota prot. ARTA n. 89194 del 7.12.2022 con la quale il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna**, preso atto che il progetto "*prevede la realizzazione di cabine di trasformazione con trasformatori in olio*", al fine di esprimere il proprio parere di competenza, ha invitato la società proponente a presentare apposita istanza di esame del progetto, con le modalità previste dall'art. 3 D.M. 7.8.2012.

VISTA la nota prot. ARTA n. 89652 del 12.12.2022 con la quale l'**ENAC**, al fine di esprimere il parere di propria competenza, ha invitato la proponente ad attivare la procedura descritta nel protocollo tecnico dell'ente inviando la documentazione necessaria a tal fine.

VISTA la nota prot. ARTA n. 90869 del 15.12.2022 con la quale il **Distretto Minerario di Caltanissetta – Servizio 5** del Dipartimento Energia, preso atto della assenza di interferenze con concessioni e autorizzazioni di sostanze minerali in atto vigenti, ha espresso il proprio nulla osta di competenza.

VISTA la nota prot. ARTA n. 91102 del 16.12.2022 con la quale **SNAM** ha comunicato che dall'esame della documentazione di progetto non emergono interferenze tra le opere previste e gli



impianti di proprietà della società pur invitando quest'ultima a dare pronta comunicazione di eventuali modifiche e/o varianti al progetto presentato.

VISTA la nota prot. ARTA n. 2041 del 11.1.2023 con la quale la **Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna**, tenuto conto che “i lavori in oggetto comportano scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti”, ha chiesto alla proponente, ad integrazione della documentazione già trasmessa, l’inoltro della relazione di verifica preventiva dell’interesse archeologico in formato cartaceo e digitale.

VISTA la nota prot. ARTA n. 2269 del 13.1.2023 con la quale il **Servizio 1 DRA**, preso atto dei pareri e delle note prodotti dagli enti coinvolti nel procedimento, “*A conclusione degli adempimenti di cui ai commi 2 (avvenuta pubblicazione della documentazione) e 3 (termini di verifica completezza documentazione) dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*” ha comunicato la **procedibilità dell’istanza** ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all’art. 27- bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nonché “*l’avvenuta pubblicazione dell’avviso al pubblico nel fascicolo procedura n. 2242 del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all’indirizzo <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, ai sensi del comma 4 dell’art. 27-bis del medesimo decreto legislativo e del punto 7 dell’allegato A del D.A. 295/GAB del 28.06.2019. Ai sensi dello stesso comma 4 dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. si comunica che dalla data di pubblicazione del suddetto avviso, per la durata di TRENTA GIORNI (30), il pubblico interessato potrà presentare osservazioni.*”

VISTA la nota prot. ARTA n. 3637 del 19.1.2023 con la quale il **Comando Marittimo della Sicilia** ha rilasciato il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto per quanto concerne gli aspetti di natura demaniale.

VISTA la nota prot. ARTA n. 4130 del 23.1.2023 con la quale l’**ASP di Enna** ha richiesto alla proponente di depositare documentazione integrativa, ed in specie relazione tecnica descrittiva di ciascun comparto lavorativo, dell’oggetto delle lavorazioni nonché del numero dei lavoratori impiegati, oltre ad elaborati grafici in pianta completa di impianti e/o attrezzature.

VISTA la nota prot. ARTA n. 8313 dell’8.2.2023 con la quale il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna** ha espresso, per quanto di sua competenza, nulla-osta al rilascio della VIA, ma ha evidenziato la necessità che il proponente presenti apposita istanza ex art. 3 del D.M. 07/08/2012, su cui si riserva di esprimere parere, rispetto al quale il Proponente ha adempiuto come



da integrazione documentale n. 5709 caricata sul portale valutazioni ambientali, prot. 27734 del 18/04/2023.

VISTA la nota prot. ARTA n. 15771 dell'8.3.2023 con la quale il **Servizio 1 DRA**, preso atto delle osservazioni e delle richieste di integrazione documentale formulate dagli enti coinvolti nel procedimento di VIA-PAUR, ha invitato la proponente a darvi riscontro nel minor tempo possibile.

VISTA la nota prot. ARTA n. 25582 del 12.4.2023 con la quale il **Servizio 1 DRA** "A seguito dell'avvenuto deposito nel Portale Enti della documentazione acquisita al prot. DRA 6027 del 07.04.2023, presentata dalla società proponente in riscontro alla comunicazione di conclusione della fase di pubblicazione dell'Avviso al pubblico prot. 15771 del 08.03.2023, avendo preso atto dell'avvenuta trasmissione nel sistema informatico "Paesaggistica" del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della *relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico* (Viarch) richiesta dalla Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna, ha chiesto "*il deposito al numero istanza 1483 del Portale Enti della suddetta relazione Viarch e di eventuali documenti associati, nella considerazione che ai sensi del comma 1 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. il proponente presenta all'autorità competente la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto.*"

VISTA la nota prot. ARTA n. 58491 del 28.7.2023 con la quale il **Servizio 1 DRA**, richiamato il contenuto delle note precedenti, ed a seguito del sollecito presentato dalla proponente, ha invitato il Presidente della CTS a rendere il parere istruttorio intermedio di competenza.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- RS00OBB0001A0 – Istanza di attivazione della procedura
- RS00OBB0002A0 – Avviso al pubblico
- RS00OBB0003A0 – Dichiarazione del valore dell'opera
- RS00OBB0004A0 – Quietanza oneri istruttori
- RS00OBB0005A0 – Scheda di sintesi
- RS00OBB0006A0 – Lettera affidamento incarico
- RS00OBB0007A0 – Sintesi non tecnica



- RS00OBB0008A0 – Studio di impatto ambientale
- RS00OBB0009A0 – Dichiarazione conformità urbanistica
- RS00OBB0010A0 – Shape Files
- RS00OBB0011A0 – Elenco elaborati
- RS00OBB0012A0 – Dichiarazione annullamento marca da bollo allegata all’istanza di VIA
- RS00OBB0013A0 – Dichiarazione progettisti e professionisti
- RS00OBB0014A0 – Quadro economico generale
- RS00OBB0015A0 – Attestazione veridicità contenuti computo metrico
- RS00OBB0016A0 – Dichiarazione assolvimento oneri istruttori
- RS00OBB0017A0 – Documentazione società proponente – visura camerale
- RS00OBB0018A0
- Documento identità proponente
- RS00OBB0019A0 – Certificato casellario giudiziale e carichi pendenti RS00OBB0020A0 – Dichiarazione antimafia
- RS00OBB0021A0 – Documento identità professionisti RS00OBB0022A0 – Dichiarazione atto notorio disponibilità terreni
- RS00OBB0023A0 – Parcellare aree di impianto, opere di connessione e titoli
- RS00OBB0024A0 – Visure catastali area di impianto
- RS00OBB0025A0 - Visure catastali opere di rete RS00OBB0026A0 – Certificato destinazione urbanistica
- RS00OBB0027A0 – Domanda di connessione
- RS00OBB0028A0 – Preventivo di connessione
- RS00OBB0029A0 – Accettazione preventivo di connessione
- RS00OBB0030A0 – Voltura preventivo di connessione
- RS00OBB0031A0 – Dichiarazione assenza parentela
- RS00OBB0032A0 – Dichiarazione conformità progetto
- RS00OBB0033A0 – Asseverazione tecnica esclusione iter ENAC - ENAV
- RS00OBB0034A0 – Attestazione UNIMIG- MISE
- RS00OBB0035A0 – Tavola inquadramento territoriale
- RS00OBB0036A0 - Tavola inquadramento territoriale CTR
- RS00OBB0037A0 - Tavola inquadramento territoriale ORTOFOTO



- RS00OBB0038A0 - Tavola inquadramento territoriale catastale
- RS00OBB0039A0 – Tavole inquadramento vincolistico
- RS00OBB0040A0 – Inquadramenti fotografici e analisi delle componenti vegetazionali
- RS00OBB0041A0 – Studio di intervisibilità
- RS00OBB0042A0 – Mitigazioni agro-ambientali
- RS00OBB0043A0 - Fotosimulazioni
- RS00OBB0044A0 – Tavola piano altimetrica
- RS00OBB0045A0 – Profili topografici longitudinali
- RS00OBB0046A0 - Profili topografici trasversali
- RS00OBB0047A0 – Relazione geologico-tecnica
- RS00OBB0048A0 – Relazione di impatto acustico
- RS00OBB0049A0 – Relazione agronomica
- RS00OBB0050A0 – Relazione floro vegetazionale e faunistica
- RS00OBB0051A0 – Relazione tecnico-descrittiva
- RS00OBB0052A0 – Scheda di sintesi tecnica
- RS00OBB0053A0 – Schede tecniche componenti principali di impianto
- RS00OBB0054A0 – Piano di dismissione e ripristino stato dei luoghi
- RS00OBB0055A0 – Piano di cantierizzazione
- RS00OBB0056A0 – Relazione tecnica sui campi elettromagnetici
- RS00OBB0057A0 – Relazione di valutazione rischio di fulminazione
- RS00OBB0058A0 – Stima di producibilità impianto
- RS00OBB0059A0 – Cronoprogramma
- RS00OBB0060A0 – Computo metrico estimativo
- RS00OBB0061A0 – Computo oneri sicurezza
- RS00OBB0062A0 – Computo opere dismissione e ripristino
- RS00OBB0063A0 – Piano di manutenzione impianto FV
- RS00OBB0064A0 – Layout generale impianto ortofoto
- RS00OBB0065A0 – Layout generale impianto su catastale
- RS00OBB0066A0 – Layout generale impianto su CTR
- RS00OBB0067A0 – Layout generale cavidotto connessione su ortofoto
- RS00OBB0068A0 – Layout generale cavidotto connessione su catastale



- RS00OBB0069A0 – Layout generale cavidotto connessione su CTR
- RS00OBB0070A0 – Distribuzione stringhe e inverter
- RS00OBB0071A0 – Distribuzione cavidotti MT e BT
- RS00OBB0072A0 – Distribuzione cavidotti in corrente continua
- RS00OBB0073A0 – Impianto di messa a terra
- RS00OBB0074A0 – Schema elettrico unifilare
- RS00OBB0075A0 – Strutture di supporto moduli fotovoltaici
- RS00OBB0076A0 – Particolari costruttivi cabina di consegna
- RS00OBB0077A0 – Particolari costruttivi cabine di trasformazione
- RS00OBB0078A0 – Campo fotovoltaico – accesso e recinzioni
- RS00OBB0079A0 – Impianti di illuminazione e tvcc
- RS00OBB0080A0 – Aree di cantiere

LETTE le seguenti integrazioni documentali prodotte dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- Nota prot. ARTA n. 84897 del 22.11.2022 recante: “Integrazioni documentali in risposta alla nota prot. n. 0052030 del 12/07/2022 di perfezionamento documentazione ai fini della procedibilità dell'istanza”
- Nota prot. ARTA n. 86667 del 29.11.2022 recante: “Integrazione documentale con firme digitali degli elaborati mancanti”
- Nota prot. ARTA n. 25008 del 7.4.2023 recante: “Risposta alla nota prot. 15771 del 08/03/2023 - Conclusione della fase di pubblicazione dell'Avviso al pubblico di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.”
- Nota prot. ARTA n. 27734 del 18.4.2023 recante: “Integrazione pratica prevenzione incendi Attività 48.1.B”
- Nota prot. ARTA n. 28181 del 19.4.2023 recante: “caricamento VPIA su portale valutazioni ambientali”
- Nota prot. ARTA n. 56138 del 20.7.2023 recante: “Sollecito riscontro integrazioni e avanzamento del procedimento”
- Nota prot. ARTA n. 8221 dell'8.2.2024 recante: “Sollecito convocazione prima conferenza



dei servizi”

- Nota prot. ARTA n. 22777 dell'8.4.2024 recante: “Sollecito riscontro integrazioni e avanzamento procedura”

VISTO il Parere Intermedio Istruttorio n. 96 dello 08/08/2024 della CTS.

VISTA la nota prot. ARTA n. 61864 del 03/09/2024 con la quale il Proponente ha richiesto una proroga del termine per la presentazione della documentazione integrativa ex art. 27-bis comma 5 D.Lgs. 152 del 2006.

VISTA la nota prot. ARTA 73626 del 21/10/2024, con la quale il Servizio 1 “Autorizzazioni ambientali” ha concesso la proroga di 180 giorni al proponente per il deposito della documentazione integrativa cui al punto precedente.

VISTA la nota prot ARTA 12632 del 04/03/2025 con cui il Servizio 1 ha comunicato, a seguito delle integrazioni pervenute dal proponente, l'avvio ai sensi del comma 5 dell'art. 27/bis del D.Lgs. 152/2006, di una nuova consultazione pubblica della durata di 15 giorni.

VISTI i seguenti documenti ed elaborati allegati dal proponente in riscontro al Parere Istruttorio Intermedio 96 del 2024, (integrazione prot. 10966 del 28/02/2025):

- Descrizione
- Avviso al pubblico
- Dichiarazione del valore dell'opera
- Scheda di sintesi del progetto
- Elenco elaborati
- Istanza di VIA in PAUR
- Dichiarazione qualifiche professionisti
- Quadro economico generale
- Attestazione veridicità contenuti computo metrico
- Visura camerale società proponente
- Documento identità professionisti
- particellare area di impianto, opere di connessione e titoli sulle aree
- Visure catastali aree di impianto
- CDU



- Shapefile
- Dichiarazione sostitutiva atto notorietà-Conformità progetto
- Lettera incarico professionisti
- Contratto preliminare – Rizzo
- Contratto preliminare – Speranza
- Ricevuta avvenuta consegna PEC - Nulla osta idrogeologico
- Ricevuta avvenuta consegna PEC-richiesta parere di competenza Arpa
- Sintesi non tecnica
- Analisi del consumo di suolo
- Studio di impatto ambientale
- Tavola inquadramento territoriale IGM 25k
- Tavola inquadramento territoriale CTR 10 k
- Tavola inquadramento territoriale ortofoto
- Tavola inquadramento territoriale catastale
- Tavole inquadramento vincolistico
- Inquadramenti fotografici e analisi delle componenti vegetazionali
- Studio di intervisibilità - Analisi dei recettori sensibili, di pregio e della viabilità
- Mitigazioni agro-ambientali
- Fotosimulazioni
- Tavola plano-altimetrica - Stato di fatto
- Profili topografici longitudinali - Stato di fatto
- Profili topografici trasversali – Stato di fatto
- Relazione geologico tecnica
- Relazione di impatto acustico
- Relazione agronomica
- Relazione floro-vegetazionale e faunistica
- Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
- Schede tecniche dei principali componenti di impianto
- VPIA
- PUT
- Inquadramento urbanistico



- Piano di Monitoraggio Agro-ambientale
- Relazione Tecnica - Vincolo Idrogeologico
- Profili e sezioni del terreno Ante e Post Operam
- Studio di compatibilità e invarianza idraulica
- Relazione tecnico-descrittiva
- Scheda di sintesi tecnica
- Schede tecniche dei principali componenti di impianto
- Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
- Piano di cantierizzazione
- Relazione tecnica sui campi elettromagnetici
- Relazione di valutazione rischio fulminazione
- Stima della producibilità dell'impianto
- Cronoprogramma
- Computo metrico estimativo
- Computo degli oneri per la sicurezza-
- Computo opere dismissione e ripristino
- Piano di manutenzione dell'impianto FV
- Layout generale di impianto su ortofoto
- Layout generale di impianto su catastale
- Layout generale di impianto su CTR
- Layout generale cavidotto di connessione su ortofoto
- Layout generale cavidotto di connessione su catastale
- Layout generale cavidotto di connessione su CTR
- Distribuzione stringhe e inverter
- Distribuzione cavidotti MT e bt
- Distribuzione cavidotti in corrente continua
- Impianto di messa a terra
- Schema elettrico unifilare
- Strutture di supporto dei moduli fotovoltaici
- Particolari costruttivi della cabina di consegna
- Particolari costruttivi delle cabine di trasformazione MT-bt



- Campo agrivoltaico _Accesso e recinzioni
- Impianti di illuminazione e TVCC
- Aree di Cantiere
- Elenco elaborati
- Risposta alla nota

VISTA la nota prot. n. 31618 del 21/02/2025 (prot. DRA n. 10992 del 25/02/2025) con cui il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ha richiesto una documentazione tecnica appropriata a seconda della tipologia di condutture elettriche da posare (dalla produzione di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile sino al punto di consegna e ancora dal punto di consegna sino alla connessione e immissione alla RTN), compreso le opere e infrastrutture necessarie per la connessione alla RTN;

CONSIDERATO che, in data 04/04/2025, la **Commissione Tecnica Specialistica** ha espresso il P.I.C. n. 134/2025 del 04/04/2025 con cui esprime parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale per la *“Realizzazione dell’Impianto fotovoltaico “Orto solare Contrada Merlino con una potenza di picco pari a 6,86 MWp”, sito nel Comune di Piazza Armerina (EN)”* e parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all’art. 24, comma 3, del DPR 120/2017, a condizione che il Proponente ottemperi alle Condizioni Ambientali ivi riportate;

CONSIDERATO che con **nota prot. DRA n. 26373 del 24/04/2025** questo **Servizio 1**, facendo seguito al Parere 134 con la quale codesta CTS ha esitato la procedura in oggetto, considerato che da una verifica preliminare è emerso, che sono state disattese le disposizioni di cui alle note assessoriali prot. n. 9733/GAB del 30/10/2024 avente ad oggetto *“Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche”* e prot. n. 9922/GAB del 12/11/2024 con oggetto *“VIA impianti di produzione energia alternativa – Progetto linea RTN e relative infrastrutture”*, ha restituito il suddetto parere affinché la CTS possa aggiornare le valutazioni con le superiori indicazioni;



VISTA la nota prot. n. 41578 del 27/05/2025 (prot. DRA n. 36722 del 27/05/2025) con cui l'**Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA)** ha rappresentato che risulta interessata soltanto nel caso in cui l'opera da realizzare o modificare risulti interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio, ovvero non risulti rispondente a quanto disposto dal Titolo III del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 753 *“Disciplina delle separazioni delle proprietà laterali dalla sede ferroviaria e di altri servizi di trasporto, delle servitù e dell'attività di terzi in prossimità della sede ferroviaria ai fini della tutela della sicurezza dell'esercizio”*;

VISTA la nota prot. n. 110013 del 28/05/2025 (prot. DRA n. 37067 del 28/05/2025) con cui il **Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura** ha rappresentato che, in data 02/04/2025 con DA 34/GAB, l'Assessorato dell'agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea ha approvato le Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana. Invita la società Proponente a prenderne visione e prescrive di produrre la perizia asseverata ai sensi del DPR 445/2000, riscontrata dal **Proponente** con nota prot. DRA n. 123913 del 19/06/2025;

VISTA la nota prot. n. 20066 del 29/05/2025 (prot. DRA n. 37578 del 29/05/2025) con cui il **Sevizio 5 del Dipartimento Regionale dell'Energia - Distretto Minerario Di Caltanissetta** ha ribadito il nulla osta, ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, per quanto attiene ai solo aspetti minerari, espresso con nota prot. n. 39281 del 14/12/2022;

VISTA la nota prot. n. ENAC-ASC-29/05/2025-0076325-P (prot. DRA n. 37774 del 30/05/2025) con cui l'**Enac** ha comunicato che al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione “Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea” e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV. Si sottolinea la necessità di accertare preliminarmente, tramite un tecnico abilitato, se, sulla base dei criteri contenuti nel documento “Verifica preliminare”, vi siano le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo. Si rappresenta,



pertanto, che in sede di conferenza deve essere presentato il parere – nulla osta o in alternativa l’asseverazione del tecnico;

VISTA la nota prot. n. 2440 del 18/06/2025 (prot. DRA n. 43479 del 19/06/2025) con cui la **Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna**, esaminata la documentazione integrativa, di revisione progettuale, caricata al Portale SI-VVI in data 28/02/2025, ha espresso parere favorevole al progetto con condizioni.

VISTO il verbale della Prima conferenza di Servizi del 19/06/2025 prot indizione 35807 del 26/05/2026

VISTA la nota prot. n. 11012 del 19/06/2025 (prot. DRA n. 43853 del 20/06/2025) con cui il **Libero Consorzio Comunale di Enna** ha comunicato, per quanto di competenza, che la proposta progettuale non interferisce con la programmazione territoriale in atto né con la viabilità provinciale;

VISTA la nota prot. n. 8802 del 16/03/2023 (prot. DRA n. 56068 del 05/08/2025), con cui il **Servizio 8, del Dipartimento regionale dell'energia** ha comunicato che, *“dall'esame della documentazione pervenuta, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca e coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche di propria competenza, comunicando, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, il proprio nulla osta”*;

VISTA la nota prot. n. 368 del 15/15/2022 (prot. DRA n. 53380 del 25/08/2025) con cui la **SNAM Rete Gas SpA** ha comunicato che le opere e i lavori di che trattasi *non interferiscono* con impianti di proprietà della società;

VISTA la nota prot. DRA n. 68671 del 02/10/2025 con cui il **Proponente** ha inviato documentazione integrativa in riscontro alla nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla nota di ANSFISA, alla nota dell’ENAC, alla nota del Dipartimento Regionale dell’Agricoltura;



VISTA la con nota prot. n. 909404 del 21/10/2025 (prot. DRA n. 73105 del 22/10/2025) con cui **ANAS S.p.A.**, fatti salvi i diritti di terzi nonché i pareri, nulla osta, intese o altri atti di assenso o comunque denominati di competenza delle altre amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, eventualmente coinvolti, ha rilasciato il nulla osta di massima al progetto per le sole opere interferenti con le strade statali e fasce di rispetto di competenza ANAS – Area Gestione Rete Palermo, con prescrizioni;

VISTA la seguente documentazione integrativa depositata dal proponente in data 02/10/2025, con prot. 68671, in *“Risposta alle richieste contenute nel verbale della prima Conferenza di Servizi istruttoria del 19 giugno 2025”*

- Lettera di accompagnamento
- Particellare area di impianto, opere di connessione e titoli sulle aree
- Delega partecipazione CdS
- CDU
- Risposta alla nota post CdS
- Relazione interferenze ANSFISA
- Risposta integrazioni ANSFISA
- Ricevuta protocollazione apertura AU
- Richiesta parere ARPA
- Piano Monitoraggio Agro-ambientale
- Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo
- Parere idoneità Assessorato Agricoltura
- Relazione agronomica
- Lettera di accompagnamento integrazioni
- Fascicoli Aziendali
- Perizia Asseverata Conformità LG MiTE
- Lettera di Intenti
- Invio integrazioni ENAC
- Dichiarazione asseverata ENAC ENAV
- Report ENAC ENAV
- Richiesta di parere Genio Civile Enna



- Riscontro Genio Civile Enna
- Risposta al Genio Civile Enna
- Richiesta nulla osta IRFEN
- Assolvimento marche da bollo IRFEN
- Modello A Richiesta di Nulla Osta IRFEN
- Particellare area impianto, opere di connessione e titoli sulle aree
- Visure catastali area di impianto
- Visure catastali cavidotto
- Dichiarazione no bosco no SIC_ZPS
- Documento identità richiedente
- Tavola inquadramento territoriale - IGM 25k
- Tavola inquadramento territoriale - Catastale
- Inquadramenti fotografici
- Relazione geologica-geotecnica
- Relazione Tecnica-Vincolo Idrogeologico
- Profili Ante e Post Operam
- Invio integrazioni MIMIT
- Nulla osta MIMIT
- Atto sottomissione
- Allegato 1 ricevuta Agenzia delle Entrate Atto Sottomissione
- Allegato 2 ricevuta Agenzia delle Entrate Atto Sottomissione
- Allegato 3 ricevuta Agenzia delle Entrate Atto Sottomissione
- Richiesta nulla osta costruzione linee BT
- Dichiarazione di impegno linea BT
- Dichiarazione uso marca da bollo Nulla osta MIMIT
- Accettazione STMG 2022.04.19
- STMG 2022.04.04
- Dichiarazione non interferenza MIMIT
- Relazione tecnico-descrittiva
- Layout generale di impianto su CTR
- Layout cavidotto su CTR



- Distribuzione Cavidotti MT e bt
- Distribuzione Cavidotti cc
- Schema elettrico unifilare
- Impianti di illuminazione e TVCC
- Ricevuta oneri amministrativi MIMIT
- Richiesta parere tecnico FIBERCOP
- Dichiarazione non interferenza MIMIT linea MT
- Allegato 2 - MIMIT Linea MT
- Particellare pt1
- Particellare pt2
- Particellare pt3
- Particellare pt4
- Inquadramento territoriale pt 1
- Inquadramento territoriale pt 2
- Inquadramento territoriale pt 3
- Inquadramento territoriale pt 4
- Inquadramento territoriale pt 5
- Inquadramento territoriale pt 6
- Inquadramento territoriale
- Inquadramento vincolistico
- Piano particellare
- Particolari costruttivi 2 ridotto
- Particolari costruttivi
- Profilo altimetrico e prestazioni sostegni
- Validazione opere di rete
- Relazione tecnica
- Richiesta di parere Comune Piazza Armerina
- Richiesta AIU
- Modulo Istanza AIU
- Compatibilità e invarianza idraulica
- Interferenze cavidotto e canali



- Layout generale di impianto su ortofoto
- Relazione attraversamenti
- Relazione tecnico-descrittiva
- Annullamento marca da bollo AIU
- Allegato 1_anticorruzione e dati personali AIU

VISTA la nota prot. DRA n. 79115 del 17/11/2025 con cui il **Proponente** ha sollecitato la convocazione della seconda conferenza di servizi;

VISTO il verbale della seconda Conferenza di Servizi prot. 15951 del 09/03/2026, ove veniva preso atto: dei pareri acquisiti in conferenza di servizi, quali: *il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, il parere del Libero Consorzio Comunale di Trapani, il parere di ANAS spa preso atto, ai fini dell'adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, della necessità di acquisire, il nulla osta dell'Ispettorato forestale di Enna e la Procedibilità da parte del Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia, invita entro non oltre 15 giorni dalla notifica del presente verbale ad esprimersi, e in ottemperanza al decreto Interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A., il Dipartimento Regionale dell'Energia ad esprimere il parere di competenza circa la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica.*

Il Servizio 1 invita la C.T.S. dopo il tempo concesso al Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Energia ad esprimere il parere istruttorio conclusivo ai fini della conclusione del procedimento di valutazione d'impatto ambiente.

CONSIDERATO CHE con il parere PII n. 96 del 08/08/2024 di questa CTS, a seguito della valutazione e analisi (che qui si intende integralmente riportata) della documentazione allegata, nonché dello studio del Quadro di riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale, sono state rilevate le seguenti criticità che hanno condotto ad un approfondimento e alla necessità di integrare la documentazione prodotta, a cui punto per punto il Proponente ha risposto come segue:

1. In relazione alla **CRITICITÀ 1** che riporta: *Occorre che venga espressa più compiutamente la valutazione di coerenza e/o compatibilità della proposta progettuale con i piani e/o gli*



strumenti programmazione comunitari e nazionali.

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alle osservazioni 1 e 2, si rappresenta che l'argomento è stato ripreso e approfondito, aggiornando i riferimenti normativi riportati all'interno dei Par. 3.1 e 3.2 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02Rev#1"). In particolare, all'interno del Par. 3.2 "Quadro FER italiano e normativa nazionale" è stato svolto un approfondimento circa l'idoneità ope legis dell'area di impianto, dal quale è emerso come l'intera superficie recintata ricade in aree IDONEE secondo la lettera c-ter punto 2 | Aree classificate agricole racchiuse in un buffer di 500 m da impianti o stabilimenti industriali del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. Pertanto, a giudizio degli scriventi, il progetto qui presentato risulterebbe perfettamente in linea con gli orientamenti e le logiche promosse dalla normativa comunitaria e nazionale.*

VISTO il documento denominato "Studio di Impatto Ambientale Rev_1", ed in particolare l'approfondimento alle pagine da 10 a 42.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha effettuato il richiesto approfondimento in merito alla richiesta valutazione di coerenza e compatibilità della proposta progettuale con i piani e/o gli strumenti di programmazione comunitari e nazionali, la **criticità 1** può considerarsi **superata**.

2. In relazione alla **CRITICITÀ 2** che riporta: *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *Per quanto riguarda, invece, la coerenza e compatibilità del progetto - comprensivo della linea di connessione - rispetto agli strumenti di pianificazione regionale e locale, si rimanda alla consultazione del Cap. 5 "Ambiti di tutela e valorizzazione ambientale" - e nello specifico al Par. 5.2 "Valutazioni conclusive" - dello SIA (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02Rev#1") dove è stata analizzata nel dettaglio la coerenza dell'opera rispetto ai singoli livelli di pianificazione. Si precisa che quanto riportato in tale capitolo è stata oggetto di revisione a seguito delle modifiche progettuali intercorse in sede autorizzativa. In ultimo, ma non meno importante, per una maggiore comprensione delle risultanze riportate all'interno del capitolo 5 è stato aggiornato l'elaborato "Inquadramento vincolistico" (cfr. elaborato "FP21009-CDM VIA04Rev#1"), a cui si*



rimanda per la consultazione grafica dell'area di impianto (e relative opere di rete) in relazione alle diverse tavole di Piano (ritenute più significative).

VISTO il documento denominato “Studio di Impatto Ambientale Rev_1”, ed in particolare l'approfondimento alle pagine da 31 a 42 e da 122 a 136.

VISTO il documento denominato “Inquadramento Vincolistico”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha effettuato il richiesto approfondimento in merito alla richiesta valutazione di coerenza e compatibilità della proposta progettuale comprensivo della linea di connessione con i piani e/o gli strumenti di programmazione/pianificazione regionale e locale, la **criticità 2** può considerarsi **superata**.

3. In relazione alla **CRITICITÀ 3** che riporta: *Occorre che la proponente dimostri se gli obiettivi prioritari del PEARS 2030 in materia di fotovoltaico siano stati raggiunti (revamping e repowering degli impianti esistenti, nonché priorità alla realizzazione in aree attrattive) prima di consumare ulteriore suolo agricolo, come previsto dal suddetto piano.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 3, l'argomento è stato ripreso e approfondito avendo cura di sintetizzarne le risultanze nello SIA (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1” - Par. 3.3.). Volendo, tuttavia, fornire, anche in questa sede, una sintetica risposta all'osservazione formulata, nel prosieguo viene fornito un estratto dei passaggi chiave. La Regione Sicilia si è dotata di un proprio Piano energetico regionale, denominato “Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano” PEARS, approvato con D.G.R. n. 1 del 03/03/2009 e oggetto di successive modifiche, fino al più recente PEARS 2030 approvato con D.G.R. n. 67 del 12/02/2022. I principali obiettivi, che si propone di raggiungere il nuovo PEARS, sono la riduzione dei consumi e la promozione della produzione di energia da FER, quale chiave per la transazione energetica verso un'economia a basso impatto ambientale. Secondo quanto riportato nel PEARS 2030, per le Fonti da Energia Rinnovabile Elettrica (i.e. FER-E) sono stati individuati obiettivi che tengano conto del trend degli ultimi anni, ipotizzando un'evoluzione che fosse in linea sia con l'occupazione di suolo, sia con la disponibilità della fonte primaria, sia con il rispetto dei vincoli ambientali (al fine della*



conservazione del patrimonio architettonico e naturalistico regionale). Per il fotovoltaico, nello specifico, viene ipotizzata l'installazione al 2030 di una potenza pari a 2.32 GW ripartita tra impianti in cessione totale installati a terra (1.10 GW) ed impianti in autoconsumo su edifici (1.22 GW). Dalla consultazione dell'ultimo "Rapporto statistico GSE" disponibile, al 31/12/2023 la potenza complessiva installata risulta pari a 2.16 GW (di cui il 41% da impianti a terra – corrispondenti a circa 0.89 GW - Cfr. tabelle in Figura 1 qui di seguito).

Se da un lato, quindi, la situazione descritta identifica la Sicilia come una regione indiscutibilmente virtuosa prossima al raggiungimento degli obiettivi prefissati al 2030, è altrettanto vero come i medesimi obiettivi siano stati - nel frattempo - innalzati a soglie più sfidanti sia a livello europeo (e.g. Direttiva europea RED III, che ha fissato al 42,5% la quota rinnovabile da raggiungere entro il 2030) sia a livello nazionale (i.e. D.M. 21/6/2024 "Decreto aree idonee" che, tra le altre cose, introduce una nuova ripartizione regionale (Burden Sharing)), con soglie annuali progressive che prevedono, proprio per la Sicilia, un target di potenza installata di impianti per la produzione di energia da FER al 2030 pari a 10.485 GW (calcolato a partire dal 1/1/2021) rendendola, di fatto, la prima Regione Italiana per ripartizione regionale (con target ancora piuttosto lontani dall'effettivo loro raggiungimento). Un ulteriore inciso che merita di essere affrontato riguarda la natura installativa dei nuovi impianti da FER. Per la quota parte delle nuove installazioni "a terra" il PEARS identifica una serie di "aree attrattive" (al fine di evitare ulteriore "consumo di suolo") rappresentate da:

o cave e miniere esaurite con cessazione attività entro il 2029;

o Siti di Interesse Nazionale (SIN);

o discariche esaurite;

o terreni agricoli degradati (non più produttivi e non idonei all'utilizzo nel settore agricolo);

o aree industriali (ex-ASI), commerciali, aree destinate a Piani di Innesadimento Produttivo (PIP) e aree eventualmente comprese tra le stesse senza soluzione di continuità che non abbiano le caratteristiche e le destinazioni agricole.

Mentre, come nel caso di specie, è possibile leggere "Relativamente ai terreni agricoli produttivi saranno valutate specifiche azioni per favorire lo sviluppo dell'agro-fotovoltaico e l'agricoltura di precisione" (caratteristiche, entrambe, contemplate nell'ambito del presente progetto). Risulta



ormai pacifico, infatti, come un impianto agrivoltaico (Cfr. Par. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. e Cap. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. dello Studio di Impatto Ambientale), laddove progettato nel rispetto dei requisiti previsti dalle Linee Guida pubblicate dal MiTE il 27 giugno 2022, per sua stessa natura tenda a escludere l'applicabilità di concetti quali "consumo di suolo", "impermeabilizzazione" e/o "sottrazione di suolo fertile" dal momento in cui - come avvalorato anche dalla principale giurisprudenza in materia - negli impianti agrivoltaici, rispetto ai tradizionali fotovoltaici, le strutture energetiche vengono opportunamente dimensionate e distanziate al fine di garantire la coltivazione sul terreno sottostante e il passaggio dei mezzi agricoli tra le interfile. La superficie del terreno resta, quindi, permeabile, raggiungibile dal sole e dalla pioggia e utilizzabile per la coltivazione agricola. Nel caso di specie, oltretutto, il progetto agronomico prevede la coltivazione di piante erbacee in avvicendamento e di una specie erbacea poliennale aromatica, con il ricorso a tecniche riferibili all'Agricoltura Conservativa (AC) e alla lotta integrata. Tale orientamento virtuoso contribuisce, come specificato nella Relazione pedo-agronomica, a cui si rimanda per ogni approfondimento e risultanza (rif. "FP21009-CDM-VIA09Rev#1") "[...] a preservare la fertilità agronomica e la sostanza organica del suolo [...], contribuendo a garantire la diversificazione dell'agroecosistema. L'AC si è dimostrata utile per il controllo e il miglioramento della qualità del suolo e della sua capacità di resilienza (Derpsch e Friedrich, 2009) e rappresenta un utile rimedio per i problemi legati al consumo di suolo dovuto all'erosione superficiale ad opera di vento ed acqua". Seppur innegabile, quindi, che la transizione energetica stia portando con sé anche un ripensamento del sistema agricolo tradizionale in chiave moderna, per tutto quanto sopra esposto – a giudizio degli scriventi – il progetto qui presentato risulterebbe perfettamente in linea con gli orientamenti e le logiche promosse dalla normativa Europea, Nazionale e Regionale.

VISTO il documento denominato "Studio di Impatto Ambientale Rev_1", ed in particolare l'approfondimento alle pagine da 30 a 37 relativamente alla coerenza con il PEARS 2030 e da 38 a 41 rispetto all'inquadramento della proposta nell'ambito dei progetti agrifotovoltaici, cui alle linee Guida MITE.

VISTA la relazione pedoagronomica, depositata dal proponente in sede di integrazione documentale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha effettuato il richiesto approfondimento in merito al perseguimento degli obiettivi del PEARS 2030 in materia di agrofotovoltaico, la **criticità 3**



può considerarsi **superata**.

4. In relazione alla **CRITICITÀ 4** che riporta: *Occorre produrre il nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico per l'esecuzione delle opere di impianto da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 4, si rappresenta che in data 26/02/2025 è stata presentata l'istanza per l'ottenimento del nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico al Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna. La richiesta (cfr. elaborato "A28 - Nulla osta idrogeologico") risulta corredata dai seguenti elaborati, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito:*

- "FP21009-CDM-VIA03a-Tavola inquadramento territoriale - IGM 25kRev#1"
- "FP21009-CDM-VIA03d-Tavola inquadramento territoriale - CatastaleRev#1"
- "FP21009-CDM-VIA05a-Inquadramenti fotografici e analisi delle componenti vegetazionali Rev#1"
- "FP21009-CDM-VIA07-Relazione geologica geotecnicaRev#1"
- "FP21009-CDM-A13a-Visure catastali area di impiantoRev#1"
- "FP21009-CDM-A13b-Visure catastali opere di rete"
- "FP21009-CDM-VIA15a-Relazione Tecnica-Vincolo Idrogeologico"
- "FP21009-CDM-VIA15b-Profili e sezioni del terreno Ante e Post Operam"

VISTO il documento denominato "Studio di Impatto Ambientale Rev_1", ed in particolare l'approfondimento alle pagine da 122 a 136.

VISTA l'istanza di nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico e i relativi allegati, presentata al Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna, prodotta con l'integrazione documentale prot. 68671 del 01/10/2025.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha effettuato la richiesta per l'ottenimento dell'autorizzazione richiesta in sede di PII, la **criticità 4** può considerarsi, allo stato, rimanendo in



attesa del riscontro dell'amministrazione competente, **superata**.

5. In relazione alla **CRITICITÀ 5** che riporta: *Occorre produrre il nulla osta ai fini del vincolo boschivo da parte del competente Comando Corpo Forestale.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 5, precisiamo che, a seguito delle verifiche effettuate, nell'area di intervento non risultano presenti formazioni boschive né sono previsti tagli di alberi o interventi di eliminazione della vegetazione arborea. Inoltre, pur trattandosi di un contesto soggetto a vincolo paesaggistico, evidenziamo che l'assenza di aree boscate e di operazioni di disboscamento esclude la necessità di acquisire il suddetto Nulla Osta. Pertanto, riteniamo che il rilascio di tale autorizzazione non sia richiesto per il progetto in esame*

VISTO lo SIA revisionato, e confrontato quanto emerge dal Portale SISTR dalla Regione Sicilia.

CONSIDERATO che quanto sopra viene ribadito dal proponente nel documento denominato "Presentazione impianto agrivoltaico per Prima Conferenza dei Servizi" prot. n. 11733 del 19/06/2025.

CONSIDERATO che, al contrario, nel documento denominato "Risposta alla nota post CdS Contrada Merlino-signed.pdf" a pagina 10, il Proponente riferisce "è stato richiesto tramite PEC al Servizio 11 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna, al Distaccamento della provincia di Enna, al Comando del corpo forestale della Regione Siciliana il nulla osta ai fini del vincolo boschivo." (deposito prot. 68671 del 02/10/2025)

VISTI tutti gli 88 documenti depositati in allegato alla predetta "Risposta alla nota post CdS", non è stata rinvenuta la predetta pec al Servizio 11 **ai fini del nulla osta per "vincolo boschivo"**.

COINSIDERATO e VALUTATO che, al contrario di quanto affermato dal Proponente, le opere di connessione, quanto meno nella parte di intersezione tra la strada sterrata che scende da nord e la Strada Statale 117bis, attraversano un'area boschiva (di probabile Pino D'Aleppo) la **criticità 5** può considerarsi **non superata**.

6. In relazione alla **CRITICITÀ 6** che riporta: *Ai fini della pratica/continuità dell'attività agricola dell'area, il proponente dovrà meglio specificare la natura del Parco Fotovoltaico proponendo la conversione dello stesso in agrivoltaico e producendo idonei elaborati (relazione, elaborati grafici*



a scala adeguata, ecc.) dai quali sia possibile evincere il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee Guida MITE 2022 sugli impianti agrifotovoltaici nonché la coerenza della proposta colturale avanzata con l'assetto del territorio di riferimento.

VISTO l'elaborato denominato "Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025", dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 6, si è proceduto a rielaborare completamente la componente fotovoltaica a livello ingegneristico e la conseguente revisione della Relazione agronomica (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA09Rev#1) ha integrato, in particolare nel Capitolo 1, la normativa relativa al settore dell'agrivoltaico, con un focus specifico sulle Linee Guida MiTE (Paragrafo 1.2.1). Queste rappresentano ad oggi il punto di riferimento fondamentale per definire cosa renda un impianto fotovoltaico "agrivoltaico" e per individuare elementi concreti e quantificabili utili a distinguere le diverse tipologie di impianti, evidenziando quali possano o meno accedere ai contributi statali e del PNRR. Le stesse Linee Guida sono state impiegate come base per l'elaborazione delle PAS CEI e delle Regole Operative del GSE, illustrate nell'Allegato 1 del recente DM nr. 436 del 22/12/2023, che disciplina i criteri e le modalità per incentivare la realizzazione di impianti agrivoltaici di natura sperimentale in linea con le misure di sostegno del PNRR. Queste indicazioni sono fondamentali anche per valutare le superfici utilizzate nell'analisi dei parametri minimi necessari per definire un impianto di tipo agrivoltaico semplice. La conformità rispetto alle Linee Guida MiTE (MiTE, 2022) è esaminata in dettaglio nel Capitolo 7, dove l'analisi verifica che il progetto soddisfi le condizioni A, B e D2, identificate come requisiti minimi per essere definito "agrivoltaico". Per dimostrare tale rispondenza il documento è stato inoltre integrato con tutti gli approfondimenti effettuati e aggiornato in ragione dei molteplici aggiornamenti intercorsi nella normativa di settore, si è quindi proceduto ad aggiornare l'intero documento in tutte le parti in cui le informazioni risultassero superate in ragione del tempo trascorso dalla precedente redazione e delle modifiche apportate al layout in ragione delle richieste ricevute.*

VISTO lo Studio di Impatto Ambientale Revisionato depositato in sede di integrazione documentale, rielaborato alla luce delle modifiche progettuali che tengono conto della trasformazione dell'impianto da fotovoltaico ad agrivoltaico.

LETTA la relazione Pedaagronomica ed, in particolare il paragrafo 7 che effettua uno specifico raffronto tra le linee guida MITE e la proposta progettuale.

CONSIDERATA la richiesta di integrazione documentale, Prot. n. 110013 del 28-05-2025,



dell'Assessorato Agricoltura, con cui viene richiesta perizia asseverata ai sensi del DA 34/GAB del 2 aprile 2025.

VISTA la relazione agronomica depositata in sede di integrazione documentale, con Nota prot. 43608 del 19/06/2025, a cui è stata allegata specifica perizia asseverata di rispetto delle Linee Guida MITE in riscontro alla richiesta di integrazione documentale dell'Assessorato all'Agricoltura.

LETTO il parere prot. 129920 del 26/06/2025 dell'Assessorato Agricoltura di idoneità del progetto proposto rispetto alle Linee Guida in materia.

CONSIDERATO e VALUTATO che in sede di integrazione documentale il proponente ha depositato documentazione integrativa da dove si evince il rispetto dei requisiti riportati dalle Linee Guida MITE per gli impianti agrivoltaici semplici, la **criticità n. 6** può considerarsi **superata**.

7. In relazione alla **CRITICITÀ 7** che riporta: *Occorre produrre rappresentazioni cartografiche su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata: (i) la presenza e posizione di tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione, quali di carrubi, cumuli di pietra, muretti a secco; (ii) la descrizione delle modalità di conservazione/risanamento che si intende adottare per gli stessi.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 7, si rappresenta che all'interno della Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02Rev#1") è stato inserito il Par. 4.9.3.2 "Elementi costitutivi del paesaggio" al fine di individuare ed analizzare gli elementi costitutivi del paesaggio presenti all'interno del contesto locale (areale di circa 3 km). Dall'analisi è emerso che gli elementi indicati da Codesto Spettabile Ente (i.e. carrubi, cumuli di pietra e muretti a secco) non sono risultati presenti nel buffer di analisi considerato (500 metri dalle opere in progetto); tuttavia, sono stati identificati e cartografati altri elementi costitutivi naturali e antropici caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale. Ad ogni buon conto, la Scrivente si rende sin da ora disponibile, qualora venissero rinvenuti in fase di realizzazione delle opere in progetto cumuli di pietre e/o muretti a secco realizzati ex-novo tra la fine dell'iter autorizzativo e la fase cantieristica e non individuabili a priori, ad attuare le migliori modalità di conservazione degli stessi (e.g. protezione dei muretti e dei cumuli di pietre durante le operazioni di manovra dei mezzi,*



spostamento degli scavi - laddove possibile - in caso di interferenze con i manufatti, ecc.).

VISTO lo SIA revisionato, e confrontato quanto emerge dal Portale SITR dalla Regione Sicilia.

COINSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha prodotto le rappresentazioni cartografiche richieste la **criticità 7** può considerarsi **superata**.

8. In relazione alla **CRITICITÀ 8** che riporta: *Occorre produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 8, si rappresenta che è stato redatto l'elaborato "FP21009 CDM-VIA13 - Inquadramento urbanistico" al fine di fornire un inquadramento e una valutazione di compatibilità delle opere in progetto in riferimento al Piano Regolatore Generale (PRG) di Piazza Armerina. Pertanto, si rimanda alla consultazione del citato elaborato.*

VISTO l'elaborato denominato "FP21009 CDM-VIA13 - Inquadramento urbanistico" da dove comunque si evince che il cavidotto di connessione attraversa un'area sottoposta a vincoli ambientali (fascia di rispetto boschi l.r. 16/1996), Vincolo Paesaggistico (d.lgs. 42 del 2004), Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/2023).

CONSIDERATO e VALUTATO che, comunque, il proponente ha depositato il predetto elaborato relativo all'inquadramento urbanistico, seppur dallo stesso sono emerse delle criticità che saranno oggetto di apposita prescrizione, la **criticità n. 8** si considera **superata**.

9. In relazione alla **CRITICITÀ 9** che riporta: *E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare:*

(i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante che verranno estirpate, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es. giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto;

(ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto;



(iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri – con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico);

(iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite le specie appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica. Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 9 si rappresenta quanto segue:*

i) *In riferimento al censimento delle specie presenti, si rappresenta che sono stati effettuati specifici sopralluoghi in campo i cui risultati sono stati riportati sia all'interno del Par. 4.8.1.1 "Censimento della vegetazione presente all'interno dell'area di progetto" della Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02Rev#1") sia all'interno del Par. 5.4 "Censimento della vegetazione presente all'interno dell'area di progetto" della Rev#1 della Relazione flora vegetazionale e faunistica (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA10Rev#1") - elaborati a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito. In particolare, dai sopralluoghi è emerso come all'interno dell'area di progetto siano presenti n. 66 formazioni vegetate (comprehensive di esemplari singoli e/o in gruppo/filare). Inoltre, si rappresenta che n. 165 esemplari di olivo - presenti all'interno dell'area di progetto - verranno espunti e riutilizzati in parte nelle mitigazioni perimetrali - circa 42 piante - e in parte per la realizzazione del progetto di riqualificazione ambientale - circa 123 piante. A tal riguardo, si specifica che le modalità tecniche di espunto/reimpianto e le modalità di stoccaggio delle piante in attesa del reimpianto, sono state descritte all'interno del Par. 9.1.1.1 "Modalità di espunto, stoccaggio e reimpianto degli olivi", presente nella Rev#1 dello SIA (cfr.*



elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1”) e a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito.

ii) In riferimento alle cure colturali previste sia per i reimpianti sia per le altre specie che verranno utilizzate nella creazione degli interventi di mitigazione, si rappresenta che è stato predisposto il Par. 9.1.1.2 “Cure colturali delle fasce vegetate” all’interno della Rev#1 dello SIA (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1”) - a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito.

iii) In riferimento alle fasce di mitigazione, si specifica che all’interno dell’elaborato “Mitigazioni agro ambientali” (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA05cRev#1”) - a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito - sono stati inseriti due layout di progetto - utili ad individuare la localizzazione delle fasce - e la descrizione puntuale delle specie arboree ed arbustive che saranno utilizzate. Inoltre, la medesima descrizione è stata inserita all’interno della Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1”), in particolare all’interno del Par. 9.1.1 “Fasce vegetate mitigative”. Inoltre, all’interno del Par.9.1.1.1 “Cure colturali” del medesimo Studio sono state descritte le modalità colturali che saranno previste per la manutenzione delle piante, rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico.

iv) In riferimento alla scelta delle specie utilizzate per la realizzazione delle fasce perimetrali (leggasi interventi di mitigazione), si rappresenta che le medesime sono state scelte analizzando il Documento di indirizzo “A” del Piano Forestale Regionale della Sicilia e l’elenco delle specie autoctone della Sicilia divise per zone altimetriche e caratteristiche edafiche di cui alla Sottomisura 4.4 Operazione 4.4.3, Allegato 11 al PSR Sicilia 2014-2020 (i cui estratti sono consultabili all’interno del Par. 9.1.1 “Fasce vegetate mitigative” dello SIA - cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1”). Inoltre, si specifica che le specie vegetali che saranno utilizzate per la realizzazione del progetto di riqualificazione ambientale saranno tutte provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell’art. 4 del D.lgs. 386/2003 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Sicilia; in questo modo, si avrà garanzia di autoctonicità del germoplasma utilizzato. Le piantine risponderanno, quindi, a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di propagazione (D.lgs. 386/2003 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004).

Per quanto riguarda invece le osservazioni legate agli aspetti agronomici, all’interno della revisione della Relazione Agronomica (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA09Rev#1”). è stata aggiornata l’analisi di settore (Capitolo 2) e approfondito l’inquadramento dell’area (Capitolo 2) con particolare riferimento agli aspetti agronomici del sito (paragrafo 3.3) e all’attuale modalità di



conduzione anche attraverso l'analisi dei fascicoli aziendali e al confronto diretto con gli attuali conduttori

Come dettagliato nel Capitolo 4, al fine di garantire una maggior coerenza con le attuali caratteristiche della conduzione agronomica, è stata al momento esclusa la coltivazione dell'asparago - coltura che si ritiene possa comunque rappresentare una proposta innovativa in quanto offre ottime potenzialità per aumentare competitività e redditività del settore regionale - inserendo una rotazione di seminativi e mantenendo la coltivazione dell'origano che rappresenta una specie promossa localmente e adatta alle condizioni locali (vedasi Capitolo 2) . Quanto proposto esclude inoltre totalmente la necessità di ricorrere alla pratica irrigua. La conduzione agronomica proposta, che prevede l'impiego di tecniche in linea con i Disciplinari di produzione integrata, comprendente anche tecniche riferibili all'agricoltura conservativa (AC) e di precisione per la gestione delle superfici dedicate ai seminativi, garantirà la copertura del suolo e il mantenimento (e miglioramento) della fertilità, Inoltre, ove disponibili, si prediligeranno sementi commerciali di varietà locali. Nel paragrafo 4.3 è stata valutata, inoltre, la possibilità di ospitare arnie di apicoltori che effettuano nomadismo, ipotizzando una consistenza di 20 arnie e con potenziale ubicazione in prossimità delle aree dedicate alla coltivazione dell'origano.

VISTI la Relazione floro-vegetazionale e faunistica e lo Studio di Impatto Ambientale revisionato, depositato in sede di integrazione documentale, ed in particolare il Par. 4.8.1.1 “Censimento della vegetazione presente all'interno dell'area di progetto”, il Par. 5.4 “Censimento della vegetazione presente all'interno dell'area di progetto”, Par. 9.1.1.1 “Modalità di espianto, stoccaggio e reimpianto degli olivi”, dove viene riportato il censimento delle specie presenti, il numero di piante che verranno estirpate, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es. giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto .

VISTO lo SIA ed in particolare il Par. 9.1.1.2 “Cure colturali delle fasce vegetate”, da dove si evincono le cure colturali in sede di impianto e reimpianto.

VISTO il documento denominato “Mitigazioni agro ambientali” (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA05cRev#1”), nonché il paragrafo 9.1.1 e 9.1.1.1 del SIA, da dove si evince una puntuale descrizione delle specie arboree ed arbustive che saranno utilizzate, specificando un fabbisogno idrico limitato a 20 litri ad arbusto annui, nei primi anni di impianto, in quanto crescendo gli alberi e gli arbusti tendono a divenire autosufficienti nell'approvvigionamento idrico.



VISTO lo Studio di Impatto Ambientale, il documento denominato Mitigazioni agro ambientali, la Relazione Agronomica, in particolare il paragrafo 3.4, nella parte in cui il Proponente rappresenta che le specie vegetali sono state scelte analizzando il Documento di indirizzo “A” del Piano Forestale Regionale della Sicilia.

VISTA la Relazione Agronomica ed, in particolare il paragrafo 3.4 in cui viene approfondita l’attuale modalità di conduzione dell’attività agricola.

VISTO la Relazione Agronomica, ove a pagina 60 e ss è stata prevista la collocazione iniziale, di numero 20 arnie con specie autoctone, in quanto le superfici di progetto verranno messe a disposizione dei professionisti che effettuano la transumanza degli alveari.

CONSIDERATO e VALUTATO che, comunque, il proponente ha depositato gli approfondimenti e gli elaborati richiesti, e pertanto la **criticità n. 9** si considera **superata**.

10. In relazione alla **CRITICITÀ 10** che riporta: *Deve essere trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle Linee Guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. Il PMA dovrà riportare una tabella riassuntiva suddivisa per fase (ante-operam, corso d’opera e post-operam), di tutte le azioni previste riportando dettagliatamente Campo di applicazione, Azione del PMA, durata e strumentazione utilizzata.*

VISTO l’elaborato denominato “Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025”, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 10, la richiesta formulata è stata espletata attraverso la redazione del documento “FP21009-CDM-VIA14 – Piano di Monitoraggio Agro-ambientale”. Il documento è stato redatto secondo le indicazioni riportate nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici generali – Rev.1 del 16/06/2014”¹ redatte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali con il contributo dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Inoltre, sono state prese in considerazione le indicazioni contenute all’interno delle Linee Guida S.N.P.A. n. 28/2020 “Valutazione di Impatto Ambientale. Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale”² e delle Linee Guida S.N.P.A. n. 35/2021 “Linee Guida per l’accompagnamento ambientale di grandi opere infrastrutturali”³.*



Entrando nel merito tecnico, tenuto conto delle risultanze dello SIA (i.e. Elaborato “FP21009-CDM VIA02Rev#1”) - che hanno dimostrato come l’impatto dell’opera rispetto alle componenti analizzate appare limitato e, per lo più, mitigabile (sino ad annullabile nella maggior parte dei casi) con accorgimenti progettuali, buone pratiche gestionali e strategie mirate -, in ottica di seguire la reale evoluzione delle componenti ambientali locali (e individuare tempestivamente la necessità di opportune/eventuali misure correttive), il monitoraggio ambientale è stato suddiviso nelle seguenti macro aree:

i) Monitoraggio pedologico → in relazione alle funzioni di “abitabilità” e di “nutrizione” del suolo - che lo rendono “capace di ospitare la vita delle piante” - e, come tale, elemento strategico per la buona riuscita del progetto agrivoltaico (a vantaggio delle generazioni future sia ai fini della conservazione della risorsa sia ai fini del contenimento dei cambiamenti climatici);

ii) Monitoraggio vegetazionale delle fasce di mitigazione messe a dimora (cfr. SIA par. 8.1 - Elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1”) → in ragione dell’importanza paesaggistica percettiva dei luoghi e per la valorizzazione dell’ecosistema agro-ambientale esistente;

iii) Monitoraggio meteo-agronomico (completo di Sistema di Supporto Decisionale) per la registrazione delle operazioni di campo, la consultazione e l’elaborazione dei dati meteo e il loro utilizzo in ottica di Precision Farming. In ottemperanza alla richiesta formulata, il PMA riporta una tabella riassuntiva suddivisa per fase (ante operam, corso d’opera e post-operam) di tutte le azioni previste analizzando dettagliatamente campo di applicazione, azioni del PMA, durata e strumentazione/metodologia utilizzata. Il documento termina, inoltre, con l’indicazione delle modalità di restituzione dei dati e pubblicità dei medesimi.

ESAMINATO il Piano di Monitoraggio Agro-Ambientale trasmesso dal proponente nell’ambito dello Studio di Impatto Ambientale che presenta una struttura formalmente conforme alle linee guida, indica il monitoraggio pedologico, l’integrazione con l’agricoltura di precisione, la presenza di sistema DSS e stazione meteo.

CONSIDERATO che comunque lo stesso appare allo stato incompleto delle matrici ambientali, carente dell’indicazione delle soglie e di indicatori di performance, carente del monitoraggio in fase di cantiere, carente rispetto all’attenzione da prestare a biodiversità e fauna.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale, seppur con le carenze evidenziate, è stato redatto in conformità alle Linee Guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA



del MATTM ora MITE, la **criticità 10**, allo stato può considerarsi **superata**, salvo quanto previsto per le fasi successive nelle prescrizioni in calce al presente parere.

11. In relazione alla **CRITICITÀ 11** che riporta: *Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017- 2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l’intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l’alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l’analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione. 10. In riferimento al PMA ed alla Relazione Terre e Rocce di scavo, si chiede al proponente di acquisire il relativo parere di competenza dell’Arpa.*

VISTO l’elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 11 si rappresenta che nella Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1”) è stato inserito il Par. 11.3 (“Focus sul consumo di suolo”) dedicato all’analisi del consumo di suolo, il quale contiene un approfondimento sulla superficie degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati ed in autorizzazione nel raggio di 10 km dall’area di progetto. L’analisi ha rivelato come all’interno della superficie territoriale considerata attualmente ci siano: 4 impianti esistenti (13,4 ha), 4 impianti autorizzati (34,6 ha) e 7 impianti in corso di autorizzazione (362,6 ha). L’impatto che l’ingombro delle opere in progetto (7,85 ha) avrà sul consumo di suolo all’interno dell’area considerata è riportato nella L’incremento della densità di consumo di suolo nello stato Post-Operam rispetto agli impianti esistenti e già autorizzati è di 2,38 m²/ha, che equivale a un aumento percentuale dello 0,02%. Nello scenario Post Operam, in cui si considerino tutti gli impianti in corso di autorizzazione, l’aumento di densità di consumo di suolo sarà di 19,31 m²/ha, pari a un incremento in percentuale dello 0,19%.*

Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione del già menzionato Par. 11.3



dello SIA e all'elaborato "FP21009-CDM-VIA02a - Analisi del consumo di suolo". Ai fini dell'ottenimento del parere di competenza dell'Arpa, si rappresenta che la Società Proponente si è occupata di trasmettere fin da ora PMA e Relazione Terre e Rocce da scavo all'Ente competente coinvolto. Si rimanda alla consultazione della ricevuta di avvenuta consegna della PEC "A30 Ricevuta avvenuta consegna PEC-richiesta parere di competenza Arpa".

VISTO lo Studio di Impatto Ambientale Revisionato dove è stato inserito un approfondimento sul "consumo del suolo", estendendo l'analisi anche agli impianti nel buffer di 10 km;

VISTO la richiesta di nulla osta del 26 febbraio 2025 presentata dal proponente all'ARPA, di cui allo stato non si conosce il riscontro.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha posto in essere le azioni richieste dal PII riscontrato, la **criticità 11** può considerarsi **superata**.

12. In relazione alla **CRITICITÀ 12** che riporta: *Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro:

In riferimento alla osservazione 12 si rappresenta che nella Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02Rev#1"), all'interno del capitolo 11.3 "Focus sul consumo di suolo", è stata inserita un'analisi relativa al consumo di suolo imputabile a installazioni fotovoltaiche a terra (esistenti ed autorizzate) all'interno dei singoli comuni della Provincia di Enna. Nel complesso, in base alle informazioni derivate dalla Carta del Consumo di Suolo ISPRA, (ISPRA,2023) e dai siti web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ed il portale dedicato alle Valutazioni Ambientali (SI-VVI) dell'Assessorato Regionale del



Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia, risulta che sull'intero territorio provinciale ci siano 32 impianti esistenti e 17 progetti autorizzati, la cui distribuzione sul territorio mostra una forte asimmetria verso alcuni comuni (i.e. Assoro, Aidone) nei quali si concentrano le installazioni di maggiore potenza (Figura 2). Con riferimento al Comune di Piazza Armerina (Tabella 2), la realizzazione delle opere in progetto determinerà un aumento del suolo consumato pro-capite di 3,79 m²/ab, ed un incremento della densità di consumo di suolo di 2,59 m²/ha.

Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione del già menzionato Par. 11.3 dello SIA e all'elaborato "FP21009-CDM-VIA02a - Analisi del consumo di suolo".

VISTO lo Studio di Impatto Ambientale Revisionato dove è stato inserito un approfondimento sul "consumo del suolo", estendendo l'analisi anche agli impianti della provincia, del comune e, comunque, nel buffer di 10 km.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha posto in essere le azioni richieste dal PII riscontrato, la **criticità 12** può considerarsi **superata**.

13. In relazione alla **CRITICITÀ 13** che riporta: *La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo. Per ciascuna componente, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc..). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.*

VISTO l'elaborato denominato "Risposta alla nota", prot. n. 80863 del 27/02/2025, dove il



Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 13 si rappresenta quanto di seguito:*

- *In relazione agli impatti cumulativi, all'interno della Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02Rev#1") è stato inserito il Capitolo 8 "Valutazione degli impatti cumulativi con altri progetti" al fine di valutare l'effetto cumulo tra l'impianto agrivoltaico "Contrada Merlino" e le opere fotovoltaiche/eoliche già presenti, autorizzate e/o in autorizzazione. In particolare, è stata effettuata una valutazione dei possibili effetti cumulativi sui seguenti aspetti: - Impatto visivo cumulativo; - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi; - Impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana, declinato nelle componenti impatto elettromagnetico, impatto acustico e impatto luminoso; - Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo. Le risultanze di tale approfondimento hanno evidenziato un effetto cumulo complessivamente trascurabile (e in alcuni casi con ricadute positive), se opportunamente mitigato e gestito attraverso idonee soluzioni tecniche e buone pratiche progettuali/gestionali.*
- *In riferimento agli aspetti cumulativi relativi all'effetto lago, si rappresenta che sempre all'interno del Capitolo 8 "Valutazione degli impatti cumulativi con altri progetti" dello SIA (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02Rev#1") è stato inserito il paragrafo 8.2.2.1 "Avifauna migratrice ed "effetto lago" dove è stato condotto un approfondimento sul possibile "effetto lago" generato dall'impianto in progetto. In particolare, dalle analisi effettuate si rappresenta che le opere in progetto andranno a realizzarsi a notevole distanza da aree umide; pertanto, si ritiene che questo fenomeno possa concretizzarsi in forma trascurabile. Per quanto riguarda, invece, i possibili impatti cumulativi dovuti alla presenza di altri impianti esistenti e in autorizzazione, si rappresenta che in ragione i) dell'aleatorietà di progetti non ancora autorizzati/realizzati e ii) della presenza di torri eoliche nelle immediate vicinanze del sito di progetto - per effetto delle quali gli uccelli innalzano le loro quote di volo al fine di evitare collisioni con le turbine - questi possono essere considerati NULLI/TRASCURABILI.*
- *Circa la valutazione dell'effetto cumulo per la componente paesaggio, si specifica che le fotosimulazioni - integrate sulla base di richieste pervenute anche da altri Enti - riportano l'effetto complessivo del solo impianto in progetto (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA05dRev#1"). Per quanto riguarda, invece, gli ulteriori impianti autorizzati/in autorizzazione, in ragione i) dell'aleatorietà di progetti per cui è ancora in corso l'iter autorizzativo e ii) della morfologia dei luoghi - la quale contribuisce a ridurre la visuale dell'impianto a un ristretto intorno (i.e. bacino visivo) all'interno del quale non sono presenti progetti autorizzati e/o in autorizzazione (per ulteriori approfondimenti si rimanda alla consultazione del Par. 8.2.1 "Impatto visivo cumulativo - Componente paesaggio" dello SIA - elaborato "FP21009-CDM-*



VIA02Rev#1”) - non sono stati inseriti all'interno delle foto simulazioni realizzate per il progetto in oggetto.

VISTO il Capitolo 8 del SIA ove sono stati valutati gli impatti cumulativi con altri progetti nel buffer di 10 km.

VISTE le conclusioni del proponente su impatto visivo, tutela delle biodiversità e degli ecosistemi, sicurezza e salute umana, suolo e sottosuolo.

VISTA l'analisi condotta nel SIA, al paragrafo 8.2.2.1 sull'Avifauna migratrice ed effetto lago.

CONSIDERATO che nel PII è stata richiesta la simulazione fotografica, ai fini dell'impatto cumulativo, del progetto in esame e degli altri esistenti e/o autorizzati.

LETTO che lo stesso proponente afferma che non sono stati inseriti all'interno delle foto simulazioni degli altri progetti realizzati e/o realizzandi, nonostante la necessità di doverli prevedere, visto il rischio del cosiddetto “effetto distesa” causato anche dalla presenza a pochi metri di altro impianto, come visibile dal portale SITR della Regione Siciliana.

CONSIDERATO e VALUTATO che, comunque, il proponente ha depositato in parte gli approfondimenti e gli elaborati richiesti, e dagli stessi sono emerse delle criticità, in particolare rispetto all'impatto visivo, e, quindi, che, comunque, con riferimento agli impatti cumulativi della componente paesaggio, il progetto continua a rimanere carente di appositi report fotografici o fotosimulazioni che si estendano agli impianti limitrofi, la **criticità n. 13** si considera **non superata**.

14. In relazione alla **CRITICITÀ 14** che riporta: *Occorre valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi. Oasi naturali, ecc.), che preveda la realizzazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno*



messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

VISTO l’elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 14 si rappresenta che all’interno dello SIA (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1”) è stato predisposto il Par. 9.2 “Opere di riqualificazione ambientale” - a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito - dove è stato descritto, nel dettaglio, il progetto di riqualificazione ambientale, concepito al fine di i) garantire il potenziamento della rete ecologica, ii) rafforzare i valori di naturalità all’interno di un contesto fortemente alterato, come quello destinato alla risicoltura e iii) costituire degli habitat attrattivi per le specie animali - di interesse comunitario e non - presenti all’interno del contesto di area vasta. In generale, il progetto intende promuovere un uso sostenibile del territorio, tramite l’osservazione di quelli che sono i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la sostenibilità ambientale dei consumi. Nel caso specifico verranno adottate Nature-Based Solutions, in modo da ottenere la massima efficacia sul piano della fornitura di servizi ecosistemici. Nello specifico, si è deciso di riprodurre delle macchie boschive disomogenee in cui la componente arbustiva integra quella arborea per la costituzione del sottobosco. L’alternanza di macchie arbustive consente la creazione di chiarie più interne alle aree boscate, utili sia per la nidificazione dell’avifauna sia per individuare spazi di riequilibrio nella fase di crescita e ingrandimento delle chiome degli alberi. Le specie vegetali che saranno utilizzate per la creazione di tali macchie sono state selezionate tra quelle presenti all’interno del Documento di indirizzo “A” del Piano Forestale Regionale della Sicilia, dell’elenco delle specie autoctone della Sicilia divise per zone altimetriche e caratteristiche edafiche di cui alla Sottomisura 4.4 Operazione 4.4.3, Allegato 11 al PSR Sicilia 2014-2020 e nel contesto in cui si inseriranno le opere, al fine di ricreare un ambiente attrattivo per le specie animali che popolano/frequentano l’area naturale. Inoltre, le specie vegetali impiegate nel progetto di riqualificazione saranno tutte provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell’art. 4 del D.lgs. 386/2003 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Sicilia; in questo modo, si avrà garanzia di autoctonicità del germoplasma utilizzato. Le piantine risponderanno, quindi, a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di*



propagazione (D.lgs. 386/2003 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004). Per la realizzazione dell'intervento è prevista la messa a dimora di 539 esemplari arborei e 539 arbustivi e la semina di un prato polifita con specie mellifere, selezionate tra quelle appartenenti al patrimonio floristico spontaneo regionale e inserite all'interno del manuale dell'ISPRA 86/2013 "Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici". Infine, così come richiesto da Codesto Spettabile Ente, è stato inserito il paragrafo 9.2.5 "Manutenzione delle aree" al fine di individuare i necessari lavori di manutenzione e gestione delle aree di riqualificazione ambientale.

VISTO il SIA alle pagine 283 e ss. dove è stato descritto il progetto di riqualificazione ambientale del proponente, su 7.400 mq ove è prevista la messa a dimora di 539 esemplari arborei e 539 arbustivi e la semina di un prato polifita con specie mellifere, selezionate tra quelle appartenenti al patrimonio floristico spontaneo regionale e inserite all'interno del manuale dell'ISPRA 86/2013.

VISTO il Piano di Manutenzione Culturale, riportato nello Studio di Impatto Ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha posto in essere le azioni richieste dal PII riscontrato, la criticità 14 può considerarsi superata.

15. In relazione alla CRITICITÀ 15 che riporta: *Si chiede la possibilità di valutare la collocazione in cima a ciascun palo di illuminazione, posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360 gradi ed operative h24, collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alle richieste 15 e 16 è stato condotto un approfondimento di dettaglio sulle aree percorse dal fuoco e sugli ambiti di rischio incendi estivo (scenario peggiore) sia a scala di progetto sia a livello di aree di prossimità (entro 5 km), sia nella fascia compresa tra 5 e 10 km. L'analisi effettuata ha evidenziato come la superficie di impianto agrivoltaico insista in un'area a rischio basso e non risulti percorsa dal fuoco negli ultimi 10 anni. Estendendo l'analisi a un areale più ampio, invece, risulta interessante rilevare come in un raggio di 5 km dall'area di progetto il numero di incendi sia stato - rispetto all'area vasta - più limitato e riconducibile ad eventi di estensione piccola e media (verosimilmente in relazione alla morfologia sub pianeggiante del territorio e ad un uso prevalentemente agricolo dello stesso (con carichi di*



combustibile più contenuti rispetto ai boschi e dinamiche di propagazione degli incendi meno violente e meno complesse da contenere)). Nella fascia di raggio compresa tra i 5 e i 10 km dall'area di progetto, invece, le superfici percorse dal fuoco incrementano sensibilmente con incendi di vaste dimensioni, spesso a carico di ambiti boscati. Anche in termini di rischio emerge come nell'areale più ampio sussista un rischio significativo a carico di estese porzioni di territorio, poste in gran parte nella fascia compresa tra 5 e 10 km dall'area di progetto - molte delle quali trovano sovrapposizione con superfici già percorse da incendi nell'ultimo decennio. Interessante rilevare, inoltre, come l'areale di riferimento sia costellato da un numero significativo di bacini artificiali. Nella fattispecie entro un raggio di 5 km dall'area di progetto è possibile contare n° 78 piccoli invasi che salgono a 356 considerando un raggio di 10 km. Tali invasi, tuttavia, concepiti prevalentemente con funzione irrigua, si trovano spesso ubicati in posizioni sommitali e lasciano presupporre un'alimentazione da pozzo (o da rete acquedottistica) che non li sottrae da dinamiche di crisi.

In ultimo, ma non per importanza, troviamo ancora 4 grandi invasi artificiali non lontani, in linea d'aria, dalla zona di progetto e, nello specifico: il lago Olivo di circa 15 Mm³ (a 9.5 km in direzione NO), il lago di Ogliastro di circa 124 Mm³ (a 19.5 km in direzione NE), il lago Disueri di circa 14 Mm³ (a 16 km in direzione SE), e il bacino Cimia di circa 7 Mm³ (a 15 km in direzione S). Tenuto conto di quanto sopra esposto, al fine di contribuire al contrasto dell'emergenza incendi e alla desertificazione dei territori della Sicilia (con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale), anche tenuto conto dei disposti della D.G.R. 100/2004 (e dell'Art. 3 della Legge Regionale del 7 Luglio 2020 n°13), sono state esplorate le possibilità di implementazione, nell'ambito del progetto, di soluzioni utili al contrasto dell'emergenza incendi tra le quali l'utilizzo di telecamere termiche per l'early forest fire detection e la realizzazione di laghetti artificiali per interventi antincendio immediati. Circa il primo aspetto, e premesso che l'impianto agrivoltaico in progetto sarà dotato di un sistema di videosorveglianza anti-intrusione - oltre che di tutti gli ordinari dispositivi di sicurezza per le rilevazioni antincendio -, nella porzione sommitale dell'area di progetto, in corrispondenza del palo di illuminazione e videosorveglianza perimetrale ubicato sul margine mediano dell'area nord di progetto si procederà all'installazione di una telecamera termica con capacità di visualizzazione e rilevazione in continuo con brandeggio a 360° ed operativa H24 (collegabile direttamente a centrali operative) utile al monitoraggio antincendio dell'area di progetto e aree limitrofe. Tutto questo in ottica di rilevazione precoce di principi d'incendio al fine di consentire rapidi tempi di risposta delle squadre antincendio con conseguente



minimizzazione della portata e della magnitudo dell'evento, minimizzazione del rischio umano e dei danni (ambientali in primis) e, non ultima, minimizzazione d'uso di risorse per lo spegnimento. Circa il secondo aspetto, si è proceduto alla valutazione di tutte le "condizioni al contorno" di carattere vincolistico-normativo-territoriale, geomorfologico, geologico, pedologico, climatico e idrologico-idraulico per considerare la realizzazione di un bacino artificiale utile all'esecuzione di interventi antincendi immediati. Pur nell'impossibilità di realizzare un laghetto artificiale per interventi antincendio immediati in situ per tutte le condizioni preclusive dettagliatamente argomentate (qui non riprese per brevità di trattazione – ma alle quali si rimanda per una lettura organica delle oggettive problematiche sussistenti – Cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02-Studio di Impatto Ambientale Rev#1", Par. 11.2.1.2 "Lagheti artificiali per interventi antincendio immediati"), ma comprendendo a pieno le problematiche emergenziali della macroarea, per fornire un contributo concreto alla lotta agli incendi sarebbe possibile realizzare, laddove giudicato utile dagli Enti preposti e in abbinamento al sistema di early forest fire detection, un bacino "a rapido approntamento". Nello specifico, immaginando la falda freatica come riserva idrica ricaricata attraverso i bacini di infiltrazione (che nella zona di progetto si colloca intorno ai 18 m dal p.c.) potrebbe essere interessante valutare, tra le compensazioni ambientali di progetto, la trivellazione di un pozzo in prossimità di uno dei piazzali di accesso del campo agrivoltaico. In particolare, si tratterebbe di un pozzo "incamiciato" di profondità indicativa 20-25 m da attrezzarsi con una pompa multistadio sommersa con prevalenza 30 metri (alimentabile dal sistema ausiliario di progetto) da abbinarsi a una vasca mobile (componibile e autoportante) da allestirsi in caso di necessità (esempio in Figura 3).

Tale soluzione, ancorché a rapido approntamento (e non a immediato utilizzo), risulterebbe facilmente raggiungibile e certamente più affidabile rispetto alle precedenti ipotesi (potendo contare su una costante disponibilità idrica) oltre che molto flessibile (in grado di supportare il rifornimento sia di squadre a terra (e.g. atomizzatori e/o autobotti) sia eventuali elicotteri con benna al gancio). Immaginando una portata costante di circa 3.5 l/s (da verificarsi con test di emungimento, ma ragionevole e cautelativa per il caso di specie), sarebbe possibile garantire circa 12 m³/ora (che salirebbero a 20 m³/ora nel caso in cui il test di emungimento fosse in grado di sostenere 5.5 l/s). Nell'ipotesi, quindi, di una vasca da 8 m³ di capienza e 3.5 l/s di portata dal pozzo, i tempi di riempimento iniziali sarebbero di circa 35 minuti, mentre i tempi di approntamento da parte di una squadra di pronto intervento inferiori ai 10 minuti. Per ulteriori



approfondimenti in merito, si rimanda alla consultazione del Par. 11.2 “Focus aree percorse dal fuoco e rischio incendi” presente all’interno della Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato “FP21009-CDM-VIA02Rev#1”).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente prevede l’installazione di un sistema di videosorveglianza anti-intrusione, nella porzione sommitale dell’area di progetto, e che in corrispondenza del palo di illuminazione e videosorveglianza perimetrale ubicato sul margine mediano dell’area nord di progetto si procederà all’installazione di una telecamera termica con capacità di visualizzazione e rilevazione in continuo con brandeggio a 360° ed operativa H24 (collegabile direttamente a centrali operative) utile al monitoraggio antincendio dell’area di progetto e aree limitrofe, la **criticità n. 15** si considera **superata**.

16. In relazione alla **CRITICITÀ 16** che riporta: *La proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell’area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei **laghetti artificiali** per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all’emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l’ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell’11 marzo 2024, recante: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile”) e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l’iter autorizzativo, l’invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall’art. 167 co.3 del D.Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.*

VISTI l’elaborato “FP21009-CDM-VIA02-Studio di Impatto AmbientaleRev#1”, ed in particolare il Par. 11.2.1.2 “Laghetti artificiali per interventi antincendio immediati”, nonché il file denominato “Risposta alla nota” identificato con prot. 80863 del 27/02/2025”, dove il Proponente tratta la criticità 16 unitamente alla numero 15 fornendo il riscontro di cui al punto precedente.



CONSIDERATO che il proponente valuta come inefficace la previsione della realizzazione di laghetti artificiali per fini antincendio, stante la natura sabbiosa del terreno, l'uso agricolo dello stesso, la dimensione ridotta del bacino, le scarse piogge

CONSIDERATO e VALUTATO, che il proponente conferma la possibilità di prevedere la realizzazione di un bacino di rapido approntamento di 20-25 metri di profondità, la **criticità n. 16** può considerarsi **superata**.

17. In relazione alla **CRITICITÀ 17** che riporta: *Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento. Si chiede, inoltre, di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota, con prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 17, si rappresenta che sulla base delle modifiche apportate al progetto in oggetto, la Scrivente ha provveduto a revisione/integrare/modificare tutta la documentazione tecnico-ambientale di progetto, la quale viene ritrasmessa contestualmente alla presente Nota interpretativa.*

CONSIDERATI e VALUTATI gli 80 documenti depositati dal proponente in sede di integrazione documentale, aggiornati alle prescrizioni del PII da cui, comunque, emergono delle criticità che saranno oggetto di apposite prescrizioni, anche la **criticità n. 17** del PII risulta **superata**.

18. In relazione alla **CRITICITÀ 18** che riporta: *Dovrà essere presentata apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente comprovante la sostenibilità economico-finanziaria della proposta progettuale, o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione.*



VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 18 si rimanda alla consultazione del documento A29 Attestazione capacità finanziaria.*

VALUTATO e CONSIDERATO che, nonostante quanto riportato dal Proponente nel documento prot. 80863 del 27/02/2025, di cui al periodo precedente, il ricorrente non allega il documento "A29 Attestazione capacità finanziaria", pertanto la **criticità n. 18** si considera **non superata**.

19. In relazione alla **CRITICITÀ 19** che riporta: *Dovrà essere prodotta la documentazione attestante la disponibilità giuridica dei suoli ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015 nonché alla stregua della sentenza del CGARS n°647 del 05/10/2023.*

VISTO l'elaborato denominato Risposta alla nota prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 19 si rappresenta che, a dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli, sono stati condivisi i contratti preliminari, regolarmente notarizzati e trascritti (A27a _Contratto preliminare Rizzo e A27b _Contratto preliminare Speranza).*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente in sede di integrazione documentale ha allegato i contratti preliminari di diritto di superficie relativi alle particelle su cui verrà realizzato l'impianto, pertanto la **criticità n. 19** si considera **superata**.

20. In relazione alla **CRITICITÀ 20** che riporta: *Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.*

VISTO l'elaborato denominato "Risposta alla nota" con prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 20, si rappresenta che tutta la documentazione progettuale, compreso lo Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato "FP21009-CDM-VIA02Rev#1"), è stata integrata/aggiornata sulla base delle richieste pervenute da Codesto Spettabile Ente. Inoltre, si specifica che è stato ottemperato quanto riportato all'interno delle Linee Guida S.N.P.A. 28/2020 "Valutazione di Impatto Ambientale. Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" in riferimento ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e della Sintesi non tecnica.*



VISTI i documenti allegati in fase di integrazione SIA, PMA e Sintesi non tecnica.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha aggiornato i predetti documenti alla luce delle linee guida SNPA, la **criticità n. 20** si considera **superata**.

21. In relazione alla **CRITICITÀ 21** che riporta: *Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.*

VISTO l'elaborato denominato "Risposta alla nota", prot. 80863 del 27/02/2025, dove il Proponente fornisce il seguente riscontro: *In riferimento alla osservazione 21, è stata prodotta la presente risposta alla nota. Il documento riporta le controdeduzioni a ciascuna richiesta, nonché il rimando alla documentazione integrativa prodotta, con l'obiettivo di fornire una chiave di lettura comprensibile alla documentazione. Sono consultabili gli shapefile delle tavole principali: A15 Shapefile area impianto e cavidotto_Rev01.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto apposita relazione di sintesi con indicazione delle controdeduzioni, la **criticità n. 21** si intende **superata**.

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto del Proponente preveda la realizzazione di un impianto di produzione agro-energetica sostenibile (c.d. Agrivoltaico) con le seguenti caratteristiche:

- Potenza nominale complessiva: 5,907 MWp.
- Superficie catastale complessiva: 12,12 ha.
- Superficie di impianto recintata: 7,85 ha.
- Superficie destinata alle attività agricole: 7,13 ha.
- Classificazione architettonica: impianto a terra.
- Ubicazione: Regione Sicilia Provincia di Enna Comune di Piazza Armerina.
- Particelle superficie catastale disponibile: F. 214 - P. 2, 3, 5, 7, 8, 22*, 74, 75, 229*, 231, 253, 387, 503, 509, 510, 512, 527, 541, 543, 583, 598.
- Particelle superficie di impianto recintata: F. 214 - P. 2, 3, 5, 7, 8, 74, 75, 387, 503, 509, 510, 527, 541, 543, 598.



- Ditta committente: FLYNIS PV 9 S.r.l.

Il sistema fotovoltaico proposto prevede l'utilizzo di moduli bifacciali sorretti da strutture fisse con vela doppia (double portrait – 2P), orientate a sud con inclinazione pari a 25°.

I pali infissi nel terreno non necessiteranno di plinti/fondazioni in cemento. L'altezza massima delle strutture sarà pari a 2,56 m dal piano di campagna; l'altezza minima delle medesime sarà pari a 0,32 m (Figura 34).

Le strutture metalliche di supporto sono disposte lungo l'asse est-ovest su file parallele opportunamente distanziate tra loro di 10,00 m (distanza palo-palo, denominata "pitch") al fine di:

- ridurre gli effetti degli ombreggiamenti;
- consentire l'agevole passaggio delle macchine agricole per l'esecuzione delle principali operazioni agricole.

Lo spazio intercorrente tra due strutture adiacenti (distanza vela-vela, denominata "gap"), risulta infatti pari 5,56 m, spazio ampiamente sufficiente per le ordinarie attività agricole e per la movimentazione dei mezzi meccanici.

Il progetto proposto prevede:

- la coltivazione di specie erbacee annuali, più nel dettaglio: avvicendamento di graminacee e leguminose per la produzione di foraggio (trifoglio alessandrino, orzo, avena, origano);
- l'impianto di una specie erbacea poliennale aromatica.

In prossimità delle superfici destinate alla coltivazione di origano, al momento, è stata prevista la collocazione di numero 20 arnie.

2. QUADRO DI FIRERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori ritenendo il progetto coerente:

- Programmaazione e quadro normativo Energetico Europeo.**
- Programmaazione e quadro normativo Energetico nazionale.**
- Quadro FER Regione Siciliana e normativa regionale.**
- D.L. 10 settembre 2010** Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.



- e) **Il Decreto legislativo 199 del 2021** recante norme per la “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”, nello specifico il proponente riferisce quanto segue: .
*l'area designata per l'installazione del progetto agrivoltaico “Contrada Merlino” è **definibile IDONEA ope legis** in quanto rientra tra le aree considerate idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui al comma 8 lettera c-ter) punto 2).*
- f) **PEARS 2030.**
- g) **Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici.**
- h) **Piano Paesistico Regionale.**
- i) **Piano Territoriale Provinciale (PTP)**
- j) **Libero Consorzio Comunale di Enna (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Enna.**
- k) **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**
- l) **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)**
- m) **Aree naturali protette**
- n) **Aree percorse dal fuoco**
- o) **PRGC Comune di Piazza Armerina**
- p) **Aree non idonee per impianti eolici**

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato in maniera completa, analitica e approfondita, il seguente sistema vincolistico, dichiarando la generale compatibilità del progetto con il quadro pianificatorio e vincolistico vigente, ma effettuando le seguenti precisazioni:

- **Paesaggio Agrario:** *L'area di impianto ricade nel “Paesaggio dei mosaici colturali” e per una piccola porzione in “Aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente” (art. 12 delle Linee Guida). Il tracciato del cavidotto di connessione, lungo il suo percorso attraversa i seguenti Paesaggi agrari (art. 12 delle Linee Guida): - Paesaggio dei mosaici colturali. - Paesaggio delle colture arboree. - Aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente. Sulla base delle scelte progettuali che prevedono la realizzazione del cavidotto in soluzione interamente interrata e lungo la viabilità esistente non si ravvisano elementi di incompatibilità.*



- Vincolo archeologico (D.lgs. 42/2004): *L'area di impianto non ricade all'interno di aree archeologiche o di siti di interesse storico culturale. A circa 3 km Nord-Ovest dal sito di impianto è presente la "Villa Romana del Casale", iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.*
- Beni Isolati: *L'area di impianto non ricade in zone interessate dalla presenza di Beni isolati sottoposti a tutela.*
- Viabilità Storica: *Il tracciato del cavidotto di connessione non attraversa assi stradali appartenenti alla viabilità storica. Si segnala, tuttavia, che il tracciato del cavidotto passa nelle vicinanze di "Mulattiere e trazzere" (art. 16 delle Linee Guida) appartenenti alla viabilità storica.*
- Vincolo idrogeologico (RD 3267/1923) e Acque Pubbliche D.Lgs. 42/2001 Sentenza n. 657 del 04/02/02 C.d.S. VI Sez. - fascia di rispetto corsi d'acqua 10 m, deducendo che: *Si evidenzia, che secondo quanto rilevato dalle cartografie afferenti ai diversi livelli di pianificazione e programmazione del territorio, l'area oggetto di installazione dell'impianto fotovoltaico ricade interamente entro un'area di "particolare attenzione", ovvero in "Aree sottoposte a Vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923";*
- Aree forestali (LR 16/1996) deducendo che: dall'analisi delle cartografie di Piano risulta che la linea MT in progetto (nel seguito "cavidotto di connessione") ricade in aree su cui grava tale vincolo;
- Aree boscate (D.lgs. 42/2004) deducendo che: dall'analisi delle cartografie di Piano risulta che la linea MT in progetto (nel seguito "cavidotto di connessione") ricade in aree su cui grava tale vincolo;
- Viabilità storica "Circuito delle regie trazzere" e "Tratti stradali panoramici" deducendo che: dall'analisi delle cartografie di Piano risulta che la linea MT in progetto (nel seguito "cavidotto di connessione") *ricade in aree su cui grava tale vincolo il tracciato del cavidotto passa nelle vicinanze di "Mulattiere e trazzere" (art. 16 delle Linee Guida) appartenenti alla viabilità storica.*
- Aree Natura 2000 (Dir. Habitat), IBA: *L'area di impianto non ricade all'interno di zone umide di importanza internazionale (Ramsar), Rete Natura 2000 – SIC/ZSC e ZPS, Important Bird Areas (IBA), aree protette regionali.*
- Aree percorse da incendio: *L'area di impianto non ricade in aree percorse dal fuoco censite tra il 2007 e il 2023.*

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle rappresentazioni grafiche prodotte dal Proponente si evince che le opere di connessione, quanto meno nella parte di intersezione tra la strada sterrata che



scende da nord e la Strada Statale 117bis, attraversano un'area boschiva (di probabile Pino D'Aleppo).

CONSIDERATO e VALUTATO che nella Valutazione Preliminare di Interesse Archeologico, il proponente rileva che l'area di progetto si trova:

-a 150 metri da un'area di interesse archeologico verificato denominata "Monte Camemi/C.da Fegotto";

-a 500 metri da quella denominata "C.da Malcristiano";

-a 2 km dalle Rocche di Groppazzi e da C.da Torre di Pietro;

CONSIDERATO e VALUTATO che su queste aree è stata attestata la presenza di insediamenti e necropoli riferibili a età arcaico-classica.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo stesso Proponente individua per gran parte dell'impianto un rischio archeologico Alto.

CONSIDERATO e VALUTATO che in riferimento al vincolo Acque Pubbliche D.Lgs. 42/2001 si rileva, che il proponente garantisce la relativa fascia di rispetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che lungo il suo percorso, il cavidotto di connessione passa tangente ad alcune aree interessate da incendi, in particolare, negli anni 2007, 2014, 2015 e 2019.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, in riferimento al vincolo da viabilità storica, precisa che gli scavi in traccia verranno eseguiti in considerazione delle direttive cautelative della competente Soprintendenza e (laddove giudicato necessario) in presenza di un archeologo in fase di cantiere; la Proponente si rende sin d'ora disponibile ad effettuare tutti gli eventuali campionamenti (laddove giudicati necessari) propedeutici alle fasi esecutive di cantiere (SIA Revisionato pagina 132 e ss).

CONSIDERATO e VALUTATO che rispetto al solo vincolo "idrogeologico" il proponente ha presentato istanza al Ripartimento delle Foreste di Enna, al fine di ottenere il dovuto nulla-osta.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il progetto riguarda un impianto agrivoltaico da 5,907 MWp su un'area in disponibilità del proponente pari a 12,12 ha, con superficie recintata di 7,85 ha e superficie agricola di progetto pari a circa 7,13 ha, che mantiene un'impostazione di uso promiscuo agro-energetico con verifica dei requisiti MITE/MASE A, B e D2.

CONSIDERATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:



Il sistema fotovoltaico proposto prevede l'utilizzo di moduli bifacciali sorretti da strutture fisse con vela doppia (double portrait – 2P), orientate a sud con inclinazione pari a 25°.

I pali infissi nel terreno non necessiteranno di plinti/fondazioni in cemento. L'altezza massima delle strutture sarà pari a 2,56 m dal piano di campagna; l'altezza minima delle medesime sarà pari a 0,32 m (Figura 34).

Le strutture metalliche di supporto sono disposte lungo l'asse est-ovest su file parallele opportunamente distanziate tra loro di 10,0 m (distanza palo-palo, denominata "pitch") al fine di:

- *ridurre gli effetti degli ombreggiamenti;*
- *consentire l'agevole passaggio delle macchine agricole per l'esecuzione delle principali operazioni agricole.*

Lo spazio intercorrente tra due strutture adiacenti (distanza vela-vela, denominata "gap"), risulta infatti pari 5,56 m, spazio ampiamente sufficiente per le ordinarie attività agricole e per la movimentazione dei mezzi meccanici.

Il progetto in esame prevede, inoltre, il mantenimento di una fascia di almeno 6 metri tra la recinzione perimetrale e le strutture fotovoltaiche, finalizzata a consentire un agevole spazio di manovra ai macchinari necessari all'attività agricola.

CONSIDERATO che il progetto prevede colture seminate foraggere in rotazione su circa 6,58 ha, coltivazione officinale di origano su circa 0,55 ha, fasce di mitigazione arboreo-arbustiva, possibile integrazione apistica con circa 20 arnie in area dedicata.

CONSIDERATO che l'impostazione agronomica si fonda su continuità dell'uso agricolo, assenza di irrigazione ordinaria, tecniche di produzione integrata e, in parte, di agricoltura conservativa, monitoraggio tramite stazione agrometeorologica + DSS + relazioni agronomiche periodiche.

CONSIDERATO che il progetto prevede assenza di irrigazione ordinaria, ricorso limitato a fertilizzanti, possibilità di uso di ammendanti organici/letami, diserbo e difesa impostati secondo principi di produzione integrata, supporto decisionale tramite DSS, programmando e razionalizzando gli interventi in base alla coltura considerata, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici anche attraverso l'impiego di supporti informativi in linea con i principi dell'Agricoltura di precisione.

CONSIDERATO che il progetto prevede sulla maggior parte della superficie agricola (6,58 ha), un avvicendamento biennale/quadriennale di trifoglio alessandrino, avena e/o orzo da erbaio/foraggio,



al fine di evitare la monosuccessione cerealicola, introdurre una leguminosa miglioratrice, contribuire al mantenimento della sostanza organica, ridurre il fabbisogno di concimazioni minerali azotate, migliorare la struttura del suolo, garantire copertura vegetale per gran parte dell'anno, integrare con la gestione non irrigua.

CONSIDERATO che il progetto prevede su circa 0,55 ha la coltivazione di origano meridionale, stante la coerenza ecologica con il sito, il basso fabbisogno di risorse idriche, la biodiversità floristica rispetto a un seminativo uniforme, la sinergia con la componente apistica.

CONSIDERATO che il progetto prevede l'inserimento di 20 arnie collocate in prossimità dell'area destinata alla coltivazione di origano al fine di rafforzare la funzione ecologica del sito, supportare l'impollinazione delle colture, valorizzare il sito in chiave agroecologica.

CONSIDERATO che il proponente prevede la realizzazione di una **fascia di mitigazione** perimetrale a verde sviluppata lungo l'intero confine dell'impianto agrivoltaico, esternamente alla recinzione, per una superficie complessiva di circa 8.400 m², mediante la messa a dimora di circa 954 esemplari vegetali, di cui 164 arborei (tra cui 42 olivi già esistenti oggetto di espianto e reimpianto) e 790 arbustivi. L'intervento consiste nella piantumazione di specie autoctone arboreo-arbustive, selezionate sulla base delle caratteristiche pedoclimatiche locali, della coerenza con la vegetazione potenziale del sito e degli indirizzi della pianificazione forestale regionale e del PSR Sicilia, con l'obiettivo di:

- garantire la mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto;
- favorire l'incremento della biodiversità;
- contribuire alla ricostituzione di elementi di connessione ecologica e habitat per la fauna locale.

CONSIDERATO che la fascia vegetata è articolata in tre tipologie realizzative (A, B, C), differenziate in funzione della localizzazione lungo i diversi lati dell'impianto che vanno dai 2,5 ai 7,5 metri:

- Tipologia A: fasce plurifilari (tre file) lungo i lati Ovest, Est e Sud, con disposizione sfalsata e sesto d'impianto regolare (circa 2,5 m), comprendenti una fila arbustiva lato recinzione e due file miste arboreo-arbustive;
- Tipologia B: fasce bifilari (due file) lungo il lato Sud-Est, con analoga configurazione ma minore profondità;



-Tipologia C: filare lineare misto arboreo-arbustivo lungo il lato Nord.

CONSIDERATO che il proponente prevede l'utilizzo delle seguenti specie arboree al fine di realizzare la fascia perimetrale senza fini produttivi: Orniello, Leccio, Sorbo, Prugnolo, Biancospino, Olivo, Ginestra, Rosa Canina.

CONSIDERATO che dai fascicoli aziendali emerge che nell'ultimo triennio le superfici hanno ospitato frumento duro, erbai, pascolo polifita, olivo, fico d'india, superfici a riposo e tare.

CONSIDERATO che la documentazione indica una PLV media annua dello stato di fatto pari a circa 10.434,32 €/anno, 1.023,98 €/ha (riferita alla superficie agricola considerata di 10,19 ha).

Tabella 6. Produzioni standard delle superfici oggetto di intervento relative all'arco temporale considerato

PLV STATO DI FATTO					
Anno	Superficie ha	Coltura	Voce PLV	PLV 2017 €/ha	PLV aziendale
2022	4,90	Frumento duro	Frumento duro	955 €	4.676,53 €
	3,09	Erbaio	Piante raccolte verdi	613 €	1.892,77 €
	0,13	Pascolo polifita	Prati permanenti e pascoli	315 €	41,29 €
	0,28	Olivo	Oliveti - per olive da olio (olio)	1.522 €	424,43 €
	1,26	Fico d'india	Altre colture permanenti	1.860 €	2.346,43 €
	0,38	Terreni ritirati dalla produzione	Terreni a riposo o a set-aside senza aiuto	0 €	0,00 €
	0,16	Uso non agricolo - tare	Terreni a riposo o a set-aside senza aiuto	0 €	0,00 €
2023	4,64	Frumento duro	Frumento duro	955 €	4.431,01 €
	1,61	Erbaio	Piante raccolte verdi	613 €	990,48 €
	0,13	Pascolo polifita	Prati permanenti e pascoli	315 €	41,29 €
	0,28	Olivo	Oliveti - per olive da olio (olio)	1.522 €	424,44 €
	2,86	Fico d'india	Altre colture permanenti	1.860 €	5.313,90 €
	0,51	Terreni ritirati dalla produzione	Terreni a riposo o a set-aside senza aiuto	0 €	0,00 €
	0,16	Uso non agricolo - tare	Terreni a riposo o a set-aside senza aiuto	0 €	0,00 €
2024	2,63	Frumento duro	Frumento duro	955 €	2.513,96 €
	3,65	Erbaio	Piante raccolte verdi	613 €	2.238,11 €
	0,59	Olivo	Oliveti - per olive da olio (olio)	1.522 €	894,99 €
	2,73	Fico d'india	Altre colture permanenti	1.860 €	5.073,35 €
	0,40	Terreni ritirati dalla produzione	Terreni a riposo o a set-aside senza aiuto	0 €	0,00 €
	0,17	Uso non agricolo - tare	Terreni a riposo o a set-aside senza aiuto	0 €	0,00 €
	0,02	Uso non agricolo - aree non coltivabili	Terreni a riposo o a set-aside senza aiuto	0 €	0,00 €
TOTALE				31.302,97 €	
Media annua				10.434,32 €	
Media annua/ha				1.023,98 €	



Tabella 8. Calcolo delle superfici di progetto

<u>Voce</u>	<u>Valore</u>
superficie in disponibilità del proponente (m ²)	121.239,00
tare stato di fatto (m ²)	19.390,24
superficie totale impianto agrivoltaico (m²)	101.848,76
n° strutture 14	44
n° strutture 28	23
n° strutture 56	122
lunghezza strutture 14	9,42
lunghezza strutture 28	18,69
lunghezza strutture 56	37,24
larghezza non coltivabile (m)	3,92
superficie non coltivabile sottesa alle strutture fotovoltaiche (m ²)	21.119,51
Tare: Locali tecnici (m ²)	72,50
Tare: Mitigazioni perimetrali (m ²)	8.400,00
Tare: Vasche (m ²)	946,79
superficie non agricola totale (m ²)	30.538,80
superficie agricola totale (m²)	71.309,96

CONSIDERATO che dagli elaborati progettuali si evince che la PLV media annua dopo la realizzazione dell'impianto sarà pari a 13.679,86 €/anno, 1.342,48 €/ha, con utile medio atteso di circa 761,25 €/ha/anno, quindi con un incremento di circa il 31%

COSTI TOTALI	
ANNO I	16.596,79 €
ANNO II	12.834,10 €
ANNO III	11.883,29 €
ANNO IV	12.834,10 €
TOTALE	54.148,28 €



RICAVI				
Anno-Coltura	Produzione (t/ha)	Produzione Totale (t)	Prezzo di vendita (€/t)	Totale (€)
1-TRIFOGLIO ALESSANDRINO	3	19,74	200	3.948,00 €
1-ORIGANO	3	1,7	3500	5.775,00 €
2-ERBAIO ORZO/AVENA	10	65,80	180	11.844,00 €
2-ORIGANO	8	4,4	3500	15.400,00 €
3-TRIFOGLIO ALESSANDRINO	3	19,74	200	3.948,00 €
3-ORIGANO	7	3,9	3500	13.475,00 €
4-ERBAIO ORZO/AVENA	10	65,80	180	11.844,00 €
4-ORIGANO	5	2,8	3500	9.625,00 €
TOTALE				75.859,00 €

REDDITO ATTESO 4 ANNI			
Totale costi	54.148,28 €	Costo medio ha/anno	1.898,61 €
Totale ricavi	75.859,00 €	Ricavo medio ha/anno	2.659,85 €
UTILE	21.710,72 €	Reddito medio ha/anno	761,25 €

L'utile totale atteso nell'arco del quadriennio considerato ammonta a circa 21.710 €, corrispondenti a **circa 761 €/ha annui** (considerando una superficie agricola totale di 7,13 ha).

RILEVATO che in merito alla **alternativa zero** il proponente riporta il confronto con la realizzazione dell'impianto e precisa quanto segue: *affermare che, in assenza di progetto ("alternativa zero"), si perpetuerebbe verosimilmente la coltivazione attualmente in atto - senza miglioramenti -, in uno scenario in cui fenomeni quali carenza idrica, superamento di soglie termiche, eventi estremi - resi sempre più frequenti dal global warming - richiederanno una intensificazione di input produttivi (sia in termini di lavoro sia in termini di energia, fertilizzanti e materie prime) a fronte, però, di rese agricole altalenanti e soggette a maggior rischio sino a minare la sostenibilità economica dei coltivi e, con essa, la sostenibilità economica dell'impresa agricola conduttrice del fondo (che, per non abbandonare l'attività contadina, necessiterà di sostegni economici e tecnici sempre più spinti). Dalle considerazioni sopra riportate emerge chiaramente come l'ipotesi di "non realizzazione del progetto" risulterebbe **NON** migliorativa rispetto alla condizione attuale (anche tenuto conto delle esternalità positive di carattere ambientale generate dall'opera, della perpetuazione dell'uso agricolo dei suoli in sinergia con quello energetico e dei relativi vantaggi economici e agro-ambientali percepibili già a breve*



termine), mentre la sua realizzazione risulterebbe in linea con: i. ii. iii. gli elementi di pianificazione territoriale (non essendoci limiti ostativi di carattere normativo/vincolistico); le dinamiche di transizione/indipendenza energetica nazionale; la lotta ai cambiamenti climatici; iv. l'incremento di strategie di resilienza del mondo agricolo.

RILEVATO che rispetto alle **alternative di localizzazione** il proponente riporta: *In fase di definizione del sito, quindi, antecedentemente alla definizione della proposta progettuale presentata, oltre alle considerazioni di cui sopra, sono stati considerati una serie di parametri ulteriori tra i quali: i. il buon irraggiamento solare, che risulta uniformemente distribuito e privo di limitazioni sito specifiche e/o ombreggiamenti; ii. l'assenza di elementi vincolanti di carattere normativo/urbanistico/pianificatorio sull'area; iii. 18.02.2025 Pagina 11 di 22 la localizzazione dell'intera superficie recintata di progetto in aree idonee "ope legis" - secondo l'Art. 20 comma 8 lett. c-ter); iv. la disponibilità stessa dell'area (condizione essenziale propedeutica a qualunque ipotesi di sviluppo).*

RILEVATO che rispetto alle **alternative tecnologiche** il proponente riporta: *La soluzione su stringa "fissa" al posto, per esempio, degli inseguitori monoassiali, caratterizzati da maggiori vincoli dimensionali e operativi, consente un miglior utilizzo dell'area utile (tenuto conto sia della morfologia dei luoghi sia della forma geometrica delle aree disponibili); rispetto, invece, agli inseguitori biassiali, la soluzione fissa non necessita di plinti di cemento e le altezze raggiunte sono molto più contenute (a favore di un minor impatto sia in termini di conservazione/uso agricolo del suolo, sia in termini paesaggistici). Analogamente, la tipologia di moduli di ultima generazione consente rendimenti molto elevati con temperature di esercizio ordinarie (rispetto, per esempio, al c.d. solare "a concentrazione") a vantaggio di un minor impatto sul microclima puntuale del sito.*

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente produce il Piano preliminare ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 (Elaborato ERIN-MO-R-23-A-D);

VALUTATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce il piano preliminare risulta conforme ai contenuti richiesti dal suddetto articolo 24 del DPR 120/2017, ma tuttavia non considera e riporta le dovute analisi rispetto alla previsione di realizzazione del "pozzo incamiciato" con scavo da 20-25 metri, cui allo Studio di Impatto Ambientale (cfr pag 320 e ss), rispetto al quale si dirà più avanti nello specifico paragrafo dedicato.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione produce l'elaborato "FP21009-CDM-EL04_Piano_di_dismissione_dell_impianto_e_ripristino_dei_luoghi_rev01.pdf" in cui



vengono riportate le modalità di riciclo e smaltimento dei materiali a fine ciclo vita utile dell'impianto;

VALUTATO che il progetto rientra nella tipologia "Agrivoltaico Semplice", ed il proponente effettua apposita analisi e confronto al fine di attestare la conformità ai requisiti tecnici di cui al paragrafo 2.2. delle Linee Guida del MITE del 2022 (pubblicate in data 27/06/2022) in materia di impianti agrivoltaici.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dichiara che l'area di impianto sarà adibita alla coltivazione di varie specie, nonché, genericamente riporta la previsione di attività apistica con l'installazione di 20 arnie senza specificare la produttività relativa.

CONSIDERATO che a seguito della Prima Conferenza di Servizi, nell'elaborato denominato "Risposta alla nota post_CdS_Contrada_Merlino" il Proponente chiarisce le modalità di conduzione dell'attività di allevamento apistico, specificando che la produttività di tale attività non è stata fornita in quanto la proposta prevede di ospitare un apiario nomade a titolo gratuito, che non rientra nelle potenzialità economiche del progetto.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate dal Proponente sono: Atmosfera, Geologiche, Geomorfologiche, Idrogeologiche, meteorologiche, idraulica di superficie, suolo, flora, fauna, biodiversità, ecosistemi, paesaggistico-visiva, acustica e vibrazioni, sanità e salute delle popolazioni,

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **atmosfera**, il proponente specifica che:

*Nella fase di **realizzazione/dismissione** dell'impianto, tuttavia, è opportuno segnalare come l'utilizzo di macchine, autocarri e mezzi semoventi di cantiere, per la costruzione/smantellamento dell'opera (da intendersi nel suo complesso), provocheranno inevitabilmente la diffusione di polveri in atmosfera ed emissioni (per lo più gassose, ma è bene citare anche quelle liquide e solide - ancorché trascurabili in termini quantitativi) legate al transito di mezzi per raggiungere ed allontanarsi dal cantiere (oltre che al funzionamento in posto degli stessi). Si ipotizza una durata massima complessiva del cantiere di circa 6 mesi, dall'apertura dei lavori sino alla loro completa chiusura, per un totale indicativo di 20-25 settimane. Il traffico veicolare, per l'approvvigionamento e la realizzazione del cantiere, è quantificato in un totale complessivo di n° 45 Camion distribuiti, ancorché in modo non omogeneo, lungo l'intero periodo di cantiere...*



Al fine di limitare l'impatto ambientale in tali fasi il proponente prevede di: *effettuare bagnature e/o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non; • pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; • coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati; • adottare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate (tipicamente 20 km/h); • bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) eventuali cumuli polverulenti stoccati nelle aree di cantiere; • evitare le lavorazioni polverose e/o le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.*

Nessun impatto negativo prevede per la fase di esercizio.

CONSIDERATO che, per quanto attiene le componenti **geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche**, il proponente specifica che:

*A livello di corpi idrici sotterranei, dal punto di vista quali-quantitativo, la **fase di esercizio** del parco fotovoltaico non influirà in alcun modo sulla circolazione idrica di falda in quanto: - la presenza dei pannelli non interagisce in nessun modo con gli apporti idrici, l'infiltrazione e la percolazione profonda; - i supporti dei pannelli, oltre ad essere di tipologia puntuale, sono di dimensioni tali da non raggiungere nemmeno la quota piezometrica delle acque sotterranee. Relativamente alla qualità delle acque, invece, i pannelli fotovoltaici si possono ritenere a impatto zero in quanto non contengono alcun tipo di sostanza attiva chimica nociva (liquida o solida), che possa percolare nel suolo o andare ad alterare lo stato di salute dei corpi idrici. L'unico ambito di attenzione, che vale sempre la pena ricordare, riguarda il rischio - **in fase cantieristica** - di sversamenti accidentali di limitati volumi di sostanze potenzialmente inquinanti quali, per esempio, benzina/gasolio per rifornimento e oli/grassi lubrificanti connessi all'operatività dei mezzi di cantiere. Tale problematica, oltre a riguardare qualunque attività cantieristica, deve essere gestita in via preventiva attraverso l'adozione di buone pratiche di cantiere. Tuttavia, non potendo escludere a priori l'incidentalità del caso, è opportuno effettuare le seguenti considerazioni: 1. al di là degli ordinari combustibili/lubrificanti tipici di qualunque automezzo di cantiere la realizzazione delle opere in progetto non prevede l'utilizzo, in nessuna fase, di sostanze chimiche nocive, tossiche o inquinanti; 2. il rischio di sversamenti accidentali riguarda sempre quantità di sostanza modeste; 3. in cantiere sarà sempre presente un "Emergency Spill kit" per far fronte a imprevisti; 4. stante la soggiacenza profonda della falda, il limitato grado di permeabilità del suolo superficiale e le*



modeste quantità di sostanze incidentalmente versabili, è possibile escludere sin d'ora il rischio di percolazione di inquinanti in falda connessi con la realizzazione/dismissione dell'opera.

CONSIDERATO che, per quanto attiene le componenti **metereologiche**, il proponente specifica che:

Nelle fasi cantieristiche, stanti le durate limitate e le tipologie di lavorazioni previste, si possono escludere sin d'ora forme di interazione con le forzanti meteorologiche che possano produrre impatti sulle risorse biotiche e abiotiche. 2) In fase di esercizio le interazioni con le forzanti meteorologiche appaiono limitate, con conseguenze non necessariamente dannose e, laddove necessario, mitigabili/annullabili con buone pratiche gestionali (come di seguito rappresentato). A valle degli approfondimenti effettuati e dei dati forniti si può, quindi, asserire che: a. L'impianto oggetto di analisi interferisce in modo limitato con i normali processi di infiltrazione, accumulo e scorrimento superficiale delle acque meteoriche. → Si suggerisce, pertanto, di evitare la realizzazione di un sistema di raccolta per allontanare lo scolo delle acque derivanti dai pannelli. Si ritiene, infatti, che la pannellatura non vada a causare alterazioni marcate del ciclo idrologico né l'aggravarsi di fenomeni erosivi (in relazione alla copertura erbacea permanente). b. La copertura parziale del terreno data dalla presenza dei pannelli non ingenera alterazioni significative nella distribuzione spaziale dell'acqua al suo interno. La ridistribuzione dell'acqua scolante dai pannelli porta ad una certa omogeneizzazione del contenuto idrico del suolo anche sotto copertura (oltretutto con l'effetto di ombreggiamento che limita l'evapotraspirazione). → Non si prevedono, quindi, opere di mitigazione dell'impatto (in quanto prive di utilità). c. L'intercettazione della radiazione solare, da parte della copertura fotovoltaica, genera un impatto un po' più significativo sulle condizioni microstazionali, limitando la disponibilità di radiazione fotosinteticamente attiva e smorzando gli estremi termici sotto copertura (diurni, notturni e stagionali) con conseguente alternanza di condizioni sciafile ed eliofile e alternanza di condizioni termiche. Tali impatti, tuttavia, dovrebbero essere modesti sia in relazione all'altezza della pannellatura dal piano di campagna e sia alla tolleranza vegetazionale (attraverso una selezione specifica di specie maggiormente adattabili).

CONSIDERATO che, per quanto attiene la componente **idraulica di superficie**, il proponente specifica che:



In linea di massima, quindi, è possibile asserire come la presenza dei pannelli all'interno del campo fotovoltaico, non interferisca in modo significativo con i normali processi di infiltrazione, accumulo e scorrimento superficiale delle acque meteoriche. Parimenti, l'impatto sulle componenti idrauliche di superficie risulta trascurabile. In caso di eventi di piena con significativi tempi di ritorno, la distanza dell'impianto dai corpi idrici principali e la morfologia dei luoghi pongono inoltre l'opera in una posizione tale da garantire la sicurezza idraulica. In merito al cavidotto di connessione, si rappresenta infine che in corrispondenza degli attraversamenti dei tratti di reticolo idrografico di superficie intersecati dall'opera, sarà previsto (in accordo con il Gestore di Rete) un sistema di passaggio in T.O.C., ovvero in staffaggio all'impalcato dei ponti stradali sul paramento di valle al di sopra della quota dell'intradosso. Tali soluzioni (opportunamente dettagliate - per ciascun attraversamento – in un elaborato tecnico dedicato), consentono di NON interferire con il naturale deflusso delle acque e con gli alvei dei corsi d'acqua, escludendo forme di impatto anche nei confronti di vegetazione ed ecosistemi ripariali locali, a tutto vantaggio degli equilibri tra le componenti biotiche ed abiotiche presenti nel tratto considerato.

CONSIDERATO che, per quanto attiene la componente **suolo**, il proponente specifica che:

Gli impatti negativi in fase cantieristica (i.e. movimenti terra con “bilancio di inerti zero” e compattazioni localizzate), appaiono reversibili nel breve periodo, mentre gli impatti derivanti dall'opera in esercizio possono esser considerati nulli (se non addirittura migliorativi in ragione dell'incremento di efficienza d'uso del suolo). Inoltre, dopo la dismissione del campo fotovoltaico, si potrà tornare all'ordinario uso agricolo in forma pressoché immediata e senza particolari opere di ripristino stante l'assenza di forme di degrado.

... sull'intera superficie d'impianto verrà realizzato un avvicendamento colturale di graminacee e leguminose foraggere e origano a finalità plurima: tutela del suolo dall'erosione, miglioramento della fertilità del terreno e della quantità di carbonio organico, re-innesco di cicli trofici e delle reti alimentari, e, non ultimo, lotta alle infestanti.

CONSIDERATO che, per quanto attiene la componente **fauna**, il proponente specifica che:

la realizzazione dell'opera, non evidenzia impatti significativi a danno della fauna selvatica. Superata la fase cantieristica – nella quale perdureranno inevitabili forme di disturbo – potranno essere riattivate le coltivazioni agronomiche (opportunamente supportate da sistemi gestionali e produttivi a minor impatto ambientale - e.g. lotta integrata) associandole a forme di ri-



naturalizzazione del sito (i.e. semina di un prato polifita permanente a base di specie erbacee e floristiche autoctone nelle aree libere dalle coltivazioni e nelle zone sotto pannello, creazione di zone rifugio) che potranno essere propedeutiche al re-innesco di cicli trofici ed essere attrattive per la fauna locale con potenziali ricadute positive sulla biodiversità dell'area.

...non sono emerse evidenze circa impatti causati dal riflesso percettivo (c.d. “effetto lago”) che potrebbe creare l'illusione di uno specchio d'acqua da talune prospettive. Infatti, i moduli di nuova generazione hanno un bassissimo indice di riflettanza e, inoltre, studi scientifici hanno evidenziato la sussistenza di capacità cognitive negli animali e negli uccelli che consentono loro di discernere la differenza tra le due superfici.

...per quanto concerne i rettili, gli anfibi e i mammiferi di piccola e media taglia (spesso caratterizzati da limitata capacità di spostamento) non sono stati riscontrati impatti significativi, anche in ragione dei varchi nelle recinzioni perimetrali.

In tali contesti, la presenza dei pannelli potrà costituire - per la piccola e media fauna - una alternativa di minore disturbo rispetto alle continue lavorazioni e alla presenza periodica di braccianti e macchinari agricoli. In conclusione, quindi, trattandosi di superfici ad uso agricolo con eventi perturbativi di origine antropica frequenti e continuativi, e non rilevandosi la presenza di elementi particolarmente sensibili a livello di vegetazione, fauna ed ecosistemi, l'impatto dell'opera appare limitato alla fase cantieristica e reversibile nel breve periodo con, viceversa, potenziali esternalità positive che trovano oggettivi riscontri in una serie di studi scientifici (oltre che di esperienze già maturate dagli scriventi)

CONSIDERATO che rispetto alla componente **paesaggistico visiva** il proponente conclude riferendo:

Tra tutte le risorse territoriali, pur tenuto conto della morfologia del sito (assenza di punti di vista panoramici sopraelevati in un raggio di 10 km), la componente scenico-percettiva del paesaggio è l'unica che potrebbe presentare una certa vulnerabilità puntuale per effetto della collocazione dei pannelli (e della recinzione perimetrale antintrusione) - elementi oggi non ancora comunemente accettati. ➤ Facendo leva sulla limitata altezza delle installazioni, tenuto conto dell'analisi dei margini visivi, della presenza di filari arborei lungo la SS117bis, delle stesse ripe stradali e dalla presenza diffusa di mandorleti e oliveti esistenti, l'aspetto percettivo - a scala sovralocale - risulta già parzialmente mitigato e le porzioni visibili verranno ulteriormente schermate attraverso la



piantumazione di nuovi esemplari produttivi (tipici del contesto agricolo locale) e la delocalizzazione di alcune piante di olivo preesistenti all'interno dell'area, con funzione di filtro visivo, sia dai recettori sensibili di prossimità, sia dai principali punti di osservazione ubicati nelle immediate vicinanze (i.e. percorsi viabili, edificato misto rurale/residenziale), con una sostanziale diminuzione dell'impatto generato dall'opera (cfr. Par. 9.1 ed Elaborati tecnici dedicati (i.e. "FP21009-CDM-VIA05b – Studio di intervisibilità e analisi recettori sensibili Rev#1"; "FP21009-CDM-VIA05c – Mitigazioni agro-ambientali Rev#1"; "FP21009-CDM-VIA05d – Fotosimulazioni Rev#1"))). ➤ Tenendo conto del fatto, che i) l'impatto paesaggistico/visivo ha un legame molto forte con la cultura e la percezione della collettività e che ii) i "paesaggi energetici" stanno divenendo un uso comune del territorio, anche il senso critico-estetico tenderà progressivamente ad attenuarsi (anche in relazione ai benefici generati dalla produzione e distribuzione dell'energia "verde") e all'uso plurimo delle terre previsto dal progetto (con fini agro-energetici-ambientali). In termini tecnici, si potrebbe definire come "learn to love", ovvero, imparare ad amare anche i paesaggi agro-energetici in quanto tratto somatico di una rinnovata consapevolezza.

CONSIDERATO che rispetto alla componente **acustica** il proponente conclude riferendo:

Fase di cantiere: I risultati hanno evidenziato come la realizzazione dell'impianto, nell'accezione emissiva sopra simulata, comporti livelli di emissione che potrebbero superare i limiti normativi, in alcune occasioni a seconda della lavorazione e della posizione temporanea assunta dai mezzi d'opera, presso alcuni dei ricettori individuati. In particolare, i livelli di "emissione assoluta" e "differenziale" potrebbero essere superati a seconda della lavorazione e della posizione temporanea dei mezzi d'opera. In particolare, sui 10 ricettori considerati, si riscontra un possibile superamento dei limiti di emissione per i ricettori n. R02, R05, R06, R07, R08. Tenuto conto della breve durata dei lavori nell'area prossima a tali ricettori, si ritiene sufficiente richiedere l'autorizzazione alla deroga al rispetto dei limiti normativi dei Comuni. È comunque importante sottolineare come si tratti di eventuali superamenti limitati in termini assoluti e che potranno verosimilmente verificarsi per un periodo limitato nel tempo, rispetto alla durata complessiva del cantiere, ovvero nelle fasi in cui i mezzi d'opera opereranno in posizioni più vicine in linea d'aria al ricettore considerato. Sarà cura dell'impresa esecutrice, nell'ambito delle fasi cantieristiche, l'adozione di tutte le misure tecniche e organizzative funzionali al contenimento del disturbo.



Fase di esercizio: *I risultati hanno evidenziato una situazione del tutto sostenibile con ampi margini di rispetto dei limiti emissivi e senza alcun potenziale sforamento, che possa ingenerare rumori molesti e/o impatti duraturi sui luoghi.*

CONSIDERATO che rispetto alla componente **sanità e salute della popolazione** il proponente conclude riferendo:

L'impianto agrivoltaico "Contrada Merlino", in aggiunta agli impianti "esistenti" e "autorizzati/in autorizzazione" posti entro l'areale di riferimento (5 km), non interferirà significativamente con la tematica in esame. Nello specifico le opere in progetto produrranno in fase di esercizio: o impatti elettromagnetici trascurabili, ascrivibili a quelli tipici di qualunque apparecchiatura operante a tensioni medio-elevate. → L'impiantistica in progetto risponde agli standard imposti dalle norme CEI e garantisce la pubblica sicurezza in merito a tale rischio (cfr. Elaborato "FP21009-CDM-EL06"). o Emissioni acustiche trascurabili, nel rispetto dei limiti di emissione previsti dalla classificazione acustica (cfr. Elaborato "FP21009-CDM-VIA08Rev#1") → In fase di cantiere risulta possibile che, in affaccio ai ricettori più esposti, possa non essere rispettato il criterio differenziale in alcune occasioni. Pertanto, saranno adottate tutte le misure tecniche e organizzative, funzionali al contenimento del disturbo. o Emissioni luminose trascurabili → accensione sistema di illuminazione solo in caso di necessità e scelta di proiettori a intensità luminosa bassa e direzionati verso il basso. La distanza, nonché la presenza di barriere visive, contribuisce ad attenuare eventuali impatti. Inoltre, attraverso l'adozione di buone pratiche di cantiere i potenziali impatti residui, ascrivibili alle vibrazioni e al rumore provocato dai macchinari nelle fasi cantieristiche connesse con la preparazione del sito/smantellamento dell'impianto, potranno essere limitati.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione **all'effetto cumulo** ha effettuato un'apposita analisi contenuta nel SIA, con altri progetti/ impianti presenti nel buffer di 10 km, approfondendo le seguenti tematiche: visuali-paesaggistiche, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità, suolo e sottosuolo.

VISTA l'analisi di intervisibilità oggetto dell'apposito studio prodotto in sede di integrazione documentale dal proponente e contenuto nell' Elaborato "FP21009-CDM-VIA05b, da dove emerge che gli unici tratti viari da cui risulterebbe visibile l'impianto (in uno scenario in assenza di mitigazioni) corrispondono a quelli prossimi all'area stessa (SS117bis e delle strade secondarie



immediatamente adiacenti all'area di impianto), mentre - man mano che ci si allontana dal sito di impianto - dai percorsi viari che costituiscono la rete stradale del contesto la visibilità del sito risulta nulla/trascurabile, in ragione degli elementi barriera e della distanza.

CONSIDERATO che dallo stesso elaborato “FP21009-CDMVIA05dRev#1” allegato dal proponente, emerge la chiara ed evidente elevata visibilità dell'impianto dalla stessa SS117bis, considerato che dai punti di ripresa 7 e 8 risulta visibile anche con le mitigazioni previste, nonché dal punto di vista 12, nonostante la distanza dello stesso.

CONSIDERATO che tale rilievo è stato formulato in sede di Prima Conferenza di Servizi e il Proponente riscontrando la richiesta, nel documento denominato “Risposta alla nota post_CdS_Contrada_Merlino” ha riportato ulteriori fotoriprese dalla Strada Statale 117/Bis, ritraendo l'area tra i punti 7 e 9 dell'elaborato CDMVIA05Drev1.

VALUTATO che dalle nuove fotoriprese prodotte, emerge che l'area non risulta visibile da quel tratto della SS117Bis, stante la diversa quota (quella di progetto è notevolmente più alta) e la presenza di barriere naturali e antropiche.

CONSIDERATO che il proponente prevede la piantumazione lungo l'intero sviluppo perimetrale dell'impianto di fasce/aree vegetate con specie arboreo-arbustive autoctone, la cui selezione delle specie è stata effettuata analizzando il Documento di indirizzo “A” del Piano Forestale Regionale della Sicilia.

CONSIDERATO che ad una distanza di circa 500 metri dall'impianto proposto esiste già un impianto privo, di fatto, di misure di mitigazione e ampiamente visibile dalla SS117bis, **che crea un impatto cumulativo di co-visibilità ed effetto sequenziale.**

CONSIDERATO che il proponente prevede che la recinzione perimetrale dell'impianto venga dotata di varchi per la fauna di piccola e media taglia, senza precisare a quale distanza verranno collocati tali passaggi.

CONSIDERATO che il proponente prevede la realizzazione di opere di compensazione e di riqualificazione ambientale, con la realizzazione nella porzione Nord-Est delle superfici in disponibilità del proponente (al di fuori delle aree recintate) di due aree verdi al fine di i) garantire il potenziamento della rete ecologica, ii) rafforzare i valori di naturalità all'interno di un contesto



fortemente alterato e iii) costituire degli habitat attrattivi per le specie animali - di interesse comunitario e non - presenti all'interno del contesto di area vasta.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente effettua apposito confronto tra le caratteristiche del progetto e le Linee Guida MITE in materia di Agrivoltaico (Cfr Relazione Agronomica). Precisando che la proposta rispetta i requisiti:

REQUISITO A: l'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico"

A.1 Superficie minima per l'attività agricola: $S_{Agricola} \geq 0,7 * S_{Tot}$: risulta soddisfatto;

A.2 Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) Superficie dei Moduli totali inferiore al 40%: risulta soddisfatto;

REQUISITO B:

B1 Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli: preliminarmente la proposta progettuale è stata strutturata in modo da garantire il prosieguo dell'attività agricola ed il mantenimento dell'indirizzo produttivo delle superfici interessate dal futuro impianto agrivoltaico. Nell'analisi economica - dettagliata nel Capitolo 6 - è stato valutato il valore della produttività delle superfici in termini di Produzione Standard (PS): l'attività agricola proposta garantirà una PS media annua di circa 1.342 €/ha, ovvero un aumento della stessa di circa il 31% rispetto allo stato di fatto (1.023 €/ha annui). Nel Capitolo 6.1 e Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. è stata inoltre redatta un'analisi "costi e ricavi" dell'attività agricola prevista sulle superfici agrivoltaiche, la cui sintesi è illustrata in Tabella 14 e mostra come l'utile medio nell'arco temporale considerato (4 anni), la proposta progettuale garantirà un profitto annuo atteso di circa 761 €/ha. (pag. 78).

B2 il Proponente riporta apposita analisi relativa al confronto tra la resa di un sistema FV standard, rispetto al sistema agrivoltaico proposto, in termini di producibilità elettrica: il requisito risulta soddisfatto, in quanto, la producibilità dell'impianto agrivoltaico, dall'elaborazione effettuata dal proponente assume un valore pari alla producibilità elettrica specifica di riferimento di un impianto fotovoltaico standard. $FvAgr \geq 0,6 FvStandard$;

REQUISITO D.2: La produttività dell'impianto e le condizioni microclimatiche verranno monitorate annualmente attraverso l'utilizzo di una stazione agrometeorologica e di un DSS. Si



prevede inoltre che i risultati siano elaborati in relazioni tecniche asseverate da parte di un professionista abilitato, riportanti anche i valori delle produzioni ottenute (quantità ad ettaro).

VISTO l'elaborato denominato Piano di Monitoraggio Agroambientale, redatto sulla base delle linee guida ministeriali in materia.

CONSIDERATO che lo stesso, seppur individua parametri da monitorare non definisce soglie di allarme o valori limite, non prevede specifiche attività di monitoraggio in corso d'opera (si riferisce genericamente a "buone pratiche di cantiere"), prevede un numero di punti di monitoraggio limitato (3 punti su 12 ha di area), limita la valutazione biologica al solo indice QBS-ar senza includere fauna selvatica, avifauna, insetti impollinatori;

VALUTATO che il Piano di Monitoraggi Ambientale appare poco analitico e privo di una corretta individuazione dei punti di monitoraggio quale conseguenza dell'assenza di apposito elaborato planimetrico.

CONSIDERATO e VALUTATO il piano di dismissione e il relativo computo prodotto dal proponente in sede di integrazione documentale.

EFFETTO CUMULO

VISTA la nota assessoriale prot. 9733/Gab del 30/10/2024 avente ad oggetto "Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche"

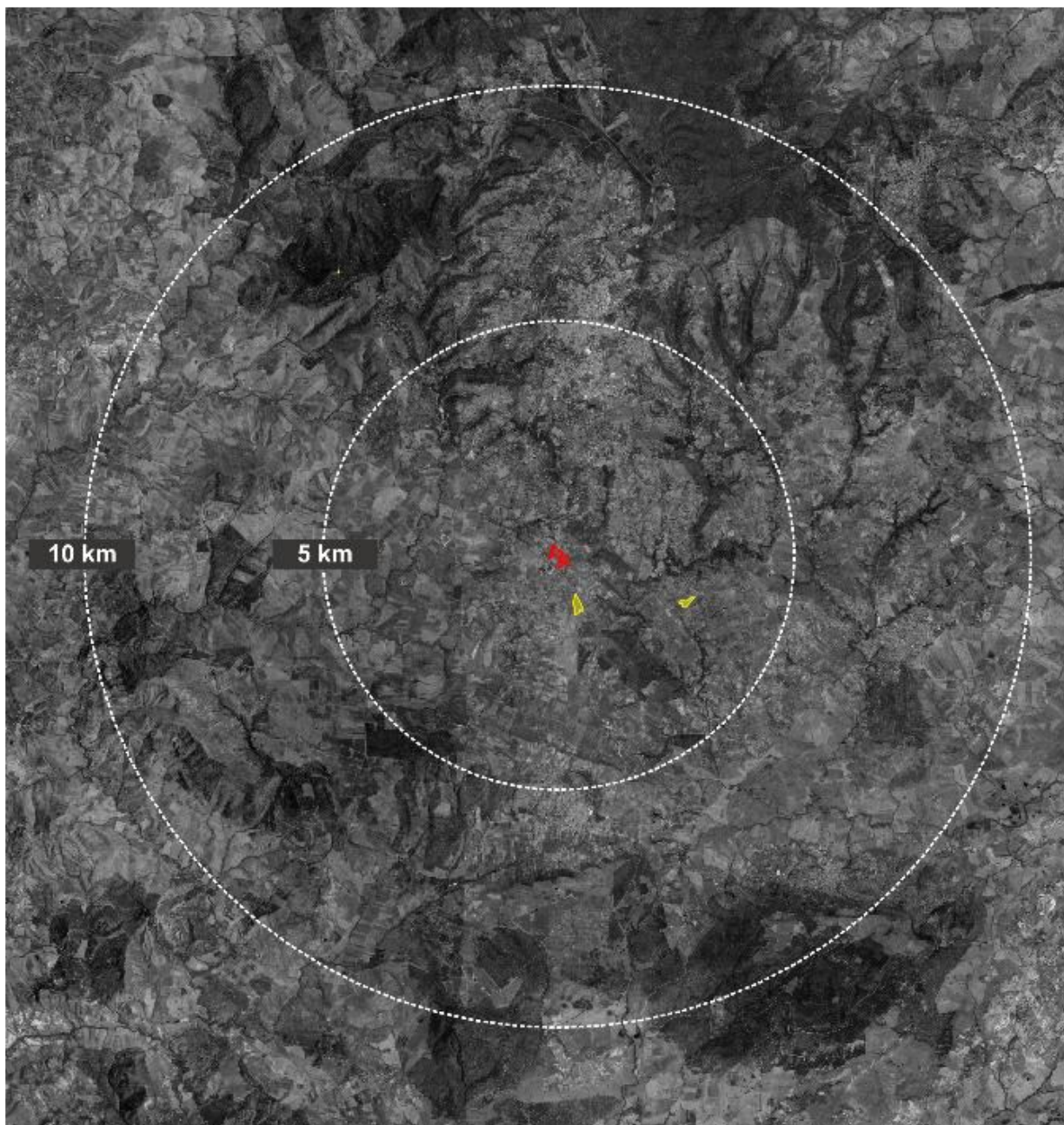
CONSIDERATO che a pagina 335 e ss dello Studio di Impatto ambientale depositato in sede di integrazione in riscontro al PII, il proponente ha analizzato l'effetto cumulo dell'impianto in progetto e degli impianti limitrofi, tenendo conto degli "*Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nella Valutazione d'Impatto Ambientale*" della Giunta Regionale della Puglia, con D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012;

CONSIDERATO che il proponente estende la propria valutazione ai 10 km di buffer dal progetto in esame distinguendo tra "scenario presente", relativo agli impianti realizzati alla data di redazione dell'elaborato e "scenario futuro" qualora tutti gli impianti in istruttoria venissero realizzati.

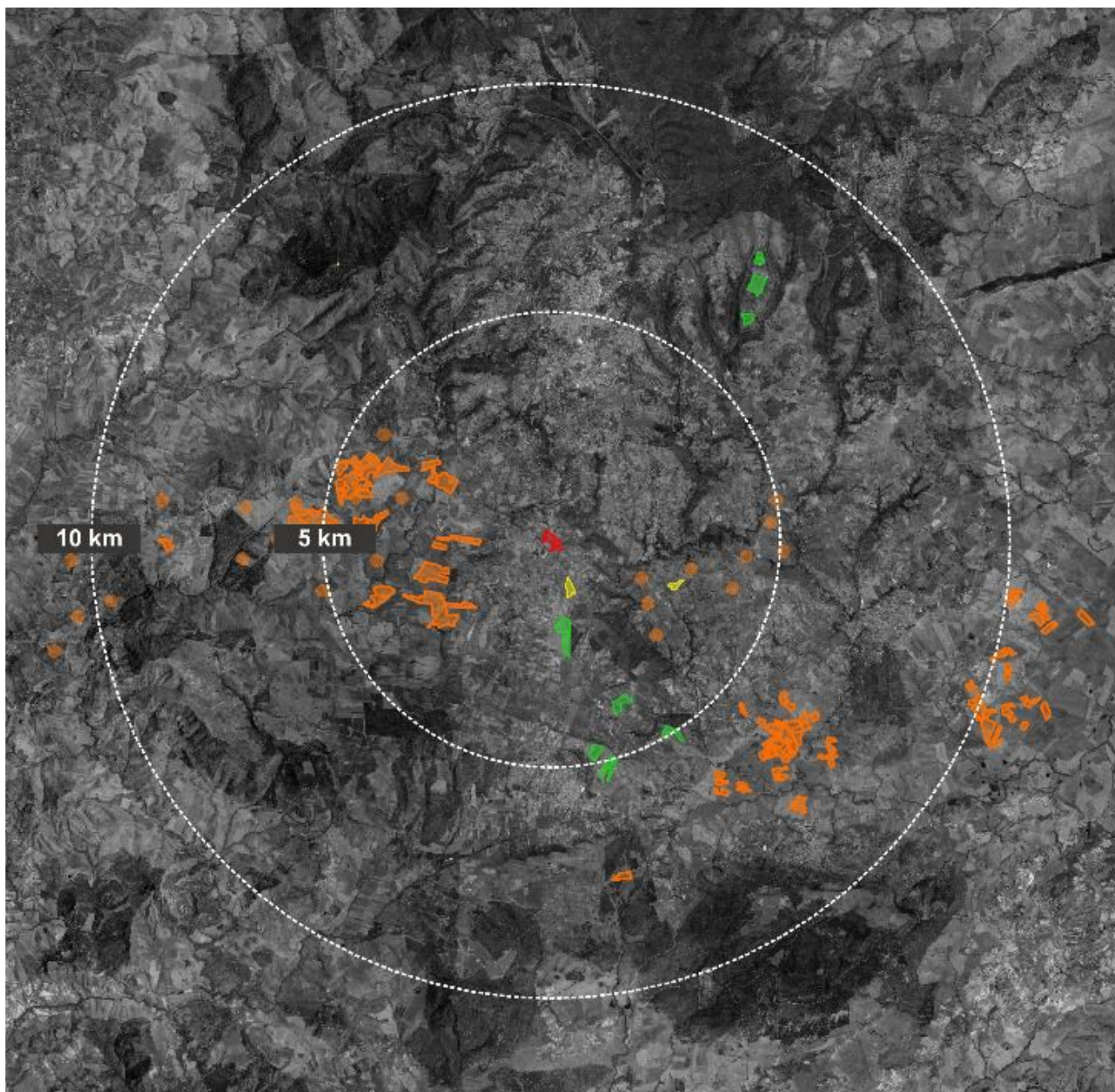
CONSIDERATO che nello scenario presente il proponente considera la presenza di soli due impianti di produzione di energia da fonte solare, localizzati a Sud rispetto all'area di impianto e di



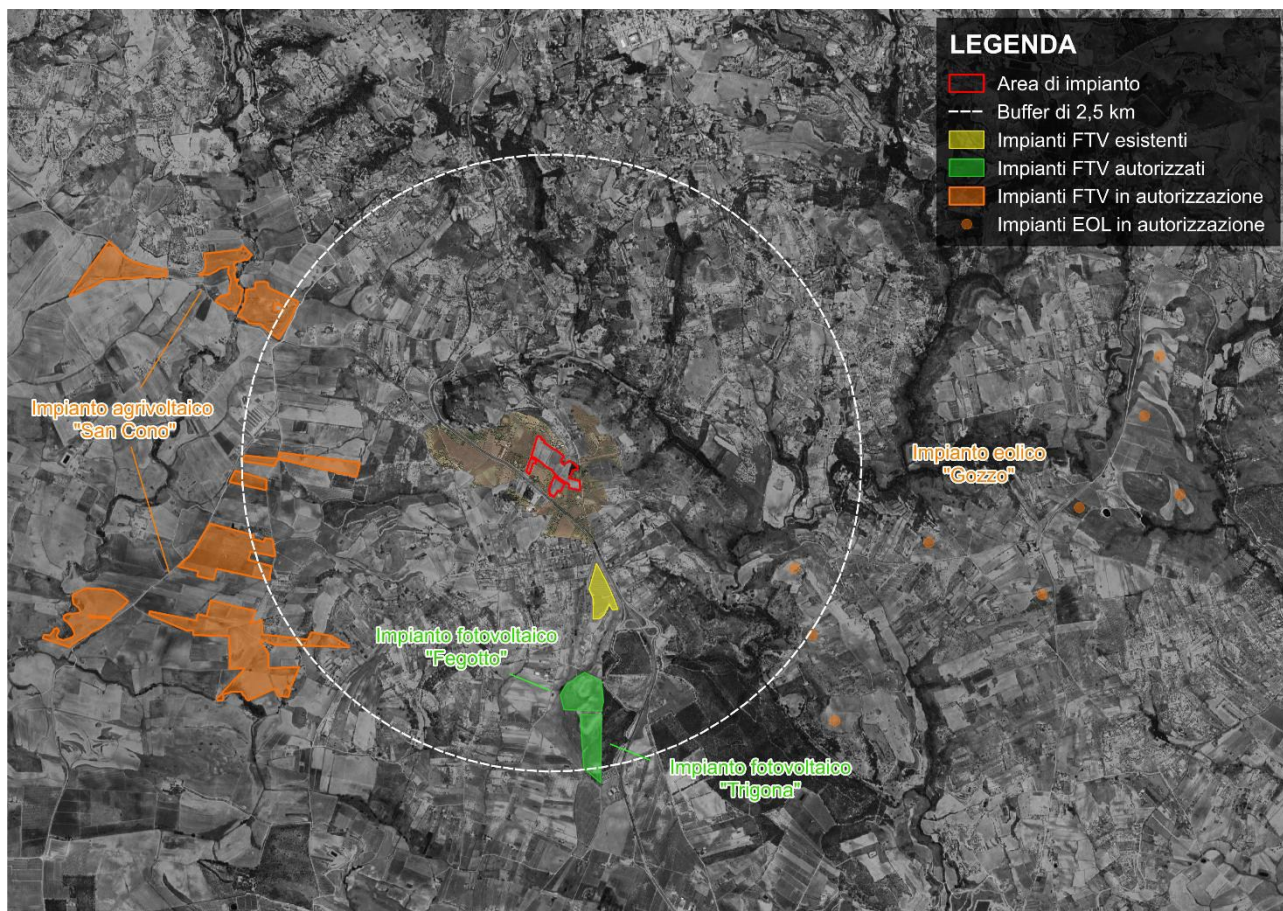
forme tali, da risultare trascurabili. Pertanto, in tale scenario, la densità di impianti è bassa/trascurabile.



CONSIDERATO che nello scenario futuro il proponente considera che si passerebbe, a livello teorico e tenuto conto dell'aleatorietà di progetti non ancora autorizzati/realizzati, da una densità bassa/trascurabile a una densità media.



CONSIDERATO che il proponente riporta che *la percezione di un **effetto selva/disordine paesaggistico** - generabile dalla presenza di più impianti nel medesimo areale - può essere considerata **bassa/trascurabile** in ragione **i)** della presenza di elementi barriera (naturali/antropici) - che frapponendosi tra l'area di progetto e gli impianti esistenti, autorizzati e in autorizzazione ne interrompono la visuale - e **ii)** della morfologia dei luoghi.*



CONSIDERATO che il proponente ha effettuato l'analisi degli impatti cumulativi tra il progetto "Contrada Merlino" e gli impianti FER esistenti, in corso di autorizzazione e autorizzati in riferimento alle seguenti tematiche, le cui conclusioni sono riportate nella tabella alle pagine 256 e ss del SIA:

- 1.paesaggio
- 2.natura e biodiversità
- 3.sicurezza a salute umana
- 4.suolo e sottosuolo.

CONSIDERATO che dal portale SISTR si evince che nel buffer di 10 km sono individuabili le seguenti procedure:

-procedura 2001, Impianto Fotovoltaico da 1,85mw ed opere connesse, sito in Piazza Armerina EN, proponente IGR Due s.r.l.: autorizzato;



- procedura 1480, Piazza Armerina/Impianto Solare Fotovoltaico 3,526,88 KWP, proponente Edison Rinnovabili S.P.A.: autorizzato;
- procedura 1496, San Cono/Impianto Solare Fotovoltaico 7.506 KWP, proponente Edison Rinnovabili S.P.A.: autorizzato;
- procedura 188, Realizzazione ed esercizio di un Impianto Fotovoltaico della Potenza di 3000 Kwp e di tutte le relative Opere Connesse ed Infrastrutture, da Realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (En), C/da Camemi Impianto Denominato FV Fegotto, proponente Edera Sol Srl: autorizzato;
- procedura 189 Realizzazione ed esercizio di un impianto Fotovoltaico della Potenza di 3000 Kwp e di tutte le relative Opere Connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina (EN), proponente Edera Sol Srl: autorizzato;
- procedura 1637, Cl 33 Mazzarino Contrada Cimia, 2.657 KW, proponente Ecosicily 1 S.R.L.: in corso di autorizzazione
- procedura 1431, Fattoria Solare Azzolina 8,0 MW, proponente REN 179 S.R.L.: autorizzato.

CONSIDERATO che, rispetto al **cumulo soggettivo**, dal Portale Valutazioni Ambientali risulta che la FLYNIS PV 9 SRL non ha altre procedure in valutazione o già esitate, pur tuttavia si segnala la presenza delle seguenti procedure:

- procedura 2260, impianto agrivoltaico Lentini con una potenza nominale complessiva pari a 7488 kwp della Flynis PV 32 srl, provincia di Siracusa,
- procedura 2279, pascolo solare "Vicari" con una potenza nominale complessiva pari a 6045 kwp, della Flynis PV 34.sito nel comune di Vicari (Pa),
- procedura 2271, progetto di n° 1 impianto eolico sito nel comune di Enna in località S. Antonino, avente potenza nominale di 30 MW e potenza richiesta in immissione di 30 mw, della Flynis PV 21 provincia di Enna.

CONSIDERATO che lo studio dell'effetto cumulo è ritenuto compatibile con il contesto ambientale, ecologico e vincolistico del territorio di riferimento, anche per quanto attiene le opere accessorie.

PIANO PRELIMINARE TERRE E ROCCE DA SCAVO

RILEVATO che il proponente ha trasmesso l'elaborato VIA12 – Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, rev. 01 del 18.02.2025, redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017 e del D.Lgs.



152/2006, nel quale sono descritte le opere suscettibili di generare terre e rocce da scavo e sono quantificate le relative volumetrie, per un totale dichiarato di circa 9.359 m³, di cui circa 4.989 m³ in corrispondenza del campo fotovoltaico e circa 4.370 m³ lungo il cavidotto di connessione;

RILEVATO che nel citato elaborato VIA12 le volumetrie di scavo risultano riferite alle sole opere espressamente descritte, e segnatamente: cavidotti MT, BT e CC, fondazioni delle cabine, stradelli interni, opere idrauliche, modesti livellamenti e rimodellamenti del terreno, con previsione di riutilizzo in sito della quota compatibile e gestione come rifiuto delle eventuali eccedenze o non conformità;

RILEVATO altresì che nella successiva documentazione integrativa denominata “Risposta alla nota post 1 CdS”, datata 17.09.2025, il proponente, nel riscontrare richieste istruttorie, ha rappresentato la realizzazione di un pozzo incamiciato in prossimità di uno dei piazzali di accesso al campo agrivoltaico, da attrezzare con pompa sommersa per il riempimento di una vasca mobile da allestire in caso di necessità per finalità antincendio;

CONSIDERATO che tale opera non risulta contemplata nel Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, né sotto il profilo localizzativo e descrittivo, né ai fini della quantificazione delle ulteriori terre e rocce o materiali di perforazione eventualmente prodotti, né con riferimento alle modalità di caratterizzazione, deposito temporaneo, riutilizzo, recupero o smaltimento;

CONSIDERATO che la realizzazione di un pozzo incamiciato costituisce lavorazione distinta rispetto agli scavi superficiali già valutati, implicando una attività di perforazione/scavo profondo potenzialmente interferente con la matrice suolo, sottosuolo e acque sotterranee, e che, pertanto, la relativa previsione progettuale non può ritenersi neutra ai fini della disciplina delle terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. 120/2017 e della Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO inoltre che il medesimo elaborato VIA12, al paragrafo relativo all'inquadramento idrogeologico, descrive il sito come caratterizzato dalla presenza di terreni permeabili, idonei a ospitare una falda di tipo freatico superficiale, direttamente connessa con il locale reticolo idrografico, nonché dalla presenza di punti di captazione di acque sotterranee nell'area vasta, con la conseguenza che l'eventuale opera di captazione richiede uno specifico approfondimento tecnico-ambientale e idrogeologico;



RILEVATO che la documentazione esaminata non riporta, con riferimento al suddetto pozzo:

- la localizzazione planimetrica definitiva;
- la profondità prevista;
- il diametro di perforazione;
- la tecnica esecutiva;
- l'eventuale utilizzo di fanghi, fluidi o additivi di perforazione;
- la stima dei volumi o quantitativi di materiali derivanti dalla perforazione;
- la classificazione e le modalità di gestione dei materiali estratti;
- l'aggiornamento del piano di campionamento e caratterizzazione ambientale correlato a tale nuova opera;

VALUTATO che la mancata integrazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo rispetto a un'opera successivamente prospettata dal proponente determina una carenza di coerenza e completezza del quadro istruttorio per la componente ambientale in esame, non consentendo di verificare compiutamente:

- il corretto bilancio complessivo delle terre e rocce da scavo;
- la congruità delle modalità di riutilizzo in sito e/o di gestione come rifiuto;
- la sufficienza del piano di caratterizzazione;
- le eventuali interferenze con la falda e con il contesto idrogeologico locale;

RITENUTO pertanto che, allo stato degli atti, il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo debba considerarsi non pienamente esaustivo ove la realizzazione del pozzo incamiciato debba intendersi quale opera compresa, anche solo accessoria, nel progetto sottoposto a valutazione ambientale;

RITENUTO che il proponente dovrà:

1. aggiornare il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, includendo la nuova opera e le relative lavorazioni;
2. fornire ubicazione, caratteristiche geometriche e costruttive, profondità, diametro e tecnica di perforazione;
3. stimare puntualmente i volumi e/o quantitativi di materiali derivanti dalla perforazione/scavo e aggiornare il bilancio complessivo delle terre e rocce da scavo;



4. specificare la natura degli eventuali fanghi, fluidi o additivi di perforazione e le relative modalità di gestione;
5. aggiornare il piano di caratterizzazione ambientale, verificando la necessità di ulteriori punti di indagine e di eventuali parametri analitici integrativi in relazione all'opera di captazione e alla possibile interferenza con la falda;
6. produrre uno specifico approfondimento idrogeologico e autorizzativo, con chiarimento in ordine alla finalità d'uso, alle modalità di emungimento, ai volumi idrici attesi e ai pertinenti titoli/pareri di settore.

VALUTATO che per la componente terre e rocce da scavo, è possibile esprimere una valutazione favorevole subordinata all'ottemperanza della superiore condizione già in fase *ante operam*, dovendosi in difetto ritenere il quadro documentale non completo con riferimento all'eventuale realizzazione del pozzo incamiciato.

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che, con istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, *ex art. 23* del decreto legislativo 152/2006 ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di P.A.U.R. di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2004 n.152 e ss.mm.ii, la società Flynis PV 9 s.r.l. ha presentato un progetto che riguarda la "Realizzazione di un impianto agro fotovoltaico denominato Orto solare Contrada Merlino con una potenza di picco pari a 6,86 MWp, da realizzarsi nel Comune di Piazza Armerina.

CONSIDERATO e VALUTATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è parte integrante della Procedura di Autorizzazione Unica Regionale (PAUR) di cui all'art.27 bis del Decreto Legislativo 152/2006, secondo quanto previsto dall'art.12, comma 1, del Decreto Legislativo n.387/2003; che le opere per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli stessi impianti sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D. Lgs 152/2003 e ss.mm.ii., soggette a Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e, in particolare, nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva a 1MW;

CONSIDERATO e VALUTATO che in data 08/08/2024 è stato emesso dalla CTS il Parere Istruttorio Intermedio n. 96/2024, contenente n. 21 criticità;

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazioni, in accordo con quanto disposto dall'art.22 dall'Allegato VII alla parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;



CONSIDERATO e VALUTATO che l'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 afferma che *“le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”*; ed il successivo comma 7 prevede che *“Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che le previsioni del Decreto del Presidente della Regione n.26 del 10/10/2017 non appaiono ostative alla localizzazione dell'impianto del Proponente anche tenuto conto dei pareri acquisiti nel corso del procedimento e che dall'esame del quadro programmatico non sono emerse previsioni ostative sotto il profilo ambientale alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione prodotta ed esaminata emerge che il progetto non genera impatti ovvero interferenze rilevanti sulle componenti ambientali esaminate. Ed, invero, non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare danni all'ambiente; la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni inquinanti significative, eccetto quelle generate durante la fase di cantiere che comunque saranno contenute da opportune misure di prevenzione; non sarà alterata negativamente la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera; gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione; il ruolo positivo della realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili *sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*, nonché compatibili con le attuali esigenze energivore;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli impatti negativi sull'ambiente in fase di realizzazione sono per lo più temporanei e non significativi in quanto connessi all'esecuzione dei lavori; mentre nella fase di esercizio possono ritenersi nulli per alcuni componenti come acqua, suolo e sottosuolo e poco incisivi e non significativi per le altre componenti come, rumore, paesaggio, avifauna, tenuto conto delle condizioni ambientali che saranno contenute nel presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha depositato un “Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo” redatto in conformità dell'art.24, comma 4, del decreto legislativo 152/2006 inviato agli enti competenti, che tuttavia non considera e riporta le dovute analisi rispetto alla previsione di realizzazione del “pozzo incamiciato” con scavo da 20-25 metri, cui allo Studio di Impatto Ambientale (cfr pag 320 e ss).

CONSIDERATO e VALUTATO che, a seguito della notifica del Parere Istruttorio Intermedio n. 96/2024 della CTS, il Proponente ha trasmesso ad integrazione, per il tramite del Portale della Regione Siciliana, n. 80 allegati;

CONSIDERATO e VALUTATO che, a seguito della Prima Conferenza di Servizi, il Proponente ha trasmesso ad integrazione, per il tramite del Portale della Regione Siciliana, n. 88 allegati;



CONSIDERATO e VALUTATO che le esigenze di tutela ambiente sono compatibili con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili che Proponente intende attuare con la realizzazione dell'impianto agro-voltaico, oggetto della presente procedura;

CONSIDERATO e VALUTATO che all'interno della procedura non si ha riscontro di contratto/accordo con l'azienda agricola che sarà chiamata ad occuparsi della parte agricola dell'impianto. Tale documento, potrà essere esibito in fase successiva in sede di rilascio del Provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR);

CONSIDERATO e VALUTATO che al contrario di quanto affermato dal proponente, le opere di connessione, nella parte di intersezione tra la strada sterrata che scende da nord e la strada statale 117bis, attraversano un'area boschiva di probabile Pino D'Aleppo, area sottoposta a vincolo ambientale (fascia di rispetto boschi l.r. 16/1996), paesaggistico (d.lgs. 42/2004) e idrogeologico (R.D. 3267/2023), rispetto al quale sarà necessario il rilascio di apposito nulla osta da parte dell'Ente competente;

RITENUTO che, in relazione all'effetto cumulo, in sede di procedimento autorizzativo l'Assessorato competente in materia di Energia è tenuto a effettuare specifica valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di ulteriori impianti esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione, ricadenti entro un raggio di 10 km dall'impianto in progetto. Tale valutazione dovrà essere finalizzata alla verifica degli effetti complessivi sul contesto territoriale, ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento all'incidenza cumulata delle infrastrutture energetiche insistenti nell'area di studio.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area ove il Proponente intende realizzare l'impianto – buffer di 10 chilometri – è caratterizzata da un altro impianto a meno di 500 metri descritto nello Studio di Impatto Ambientale, privo di misure di mitigazione rispetto al fenomeno visibilità;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto rimane carente di appositi report fotografici o fotosimulazioni che si estendano agli impianti limitrofi;

CONSIDERATO e VALUTATO che già dalle fotosimulazioni prodotte dal proponente emerge la necessità di integrare le fasce di mitigazione prevedendo un'ampiezza maggiore, per i motivi sopra esposti, non meno di 15 metri per l'intero perimetro dell'impianto e non soltanto per una parte dello stesso.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente prevede di realizzare dei varchi nella recinzione di impianto, senza indicare la distanza tra gli stessi e senza rappresentarli graficamente.

CONSIDERATO e VALUTATO che la linea MT in progetto ricade in aree su cui grava vincolo di viabilità storica "Circuito delle regie trazzere" e "Tratti stradali panoramici" e che, lo stesso proponente si rende disponibile a realizzare gli scavi, seguendo le precise direttive della Soprintendenza competente.



CONSIDERATO e VALUTATO che dalla VPIA emerge che parte dell'area di progetto è considerata a rischio archeologico Alto è, pertanto, è necessario applicare specificamente le prescrizioni della SS.BB.CC., pena la non realizzazione del progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che, dunque, gli impatti legati alla realizzazione dell'opera potranno considerarsi pienamente superati attraverso gli specifici interventi di mitigazione che il Proponente ha descritto negli elaborati prodotti e che, in ogni caso, dovranno essere completati ed attuati in conformità delle condizioni ambientali previste nel presente parere ed alle prescrizioni che sono state fornite dagli Enti coinvolti nella procedura;

CONSIDERATO e VALUTATO che solo l'ottemperanza alle condizioni ambientali, di seguito descritte, porteranno a mitigare gli effetti negativi sulle componenti paesaggio e beni culturali, suolo, risorse idriche superficiali e sotterranee e aspetti sulla biodiversità;

CONSIDERATO e VALUTATO che ai fini della realizzazione del progetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario ed obbligatorio che il Proponente acquisisca preventivamente tutti i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che, successivamente, ottemperi e metta in atto tutte le eventuali prescrizioni, osservazioni e misure riportati nei medesimi pareri;

CONSIDERATO e VALUTATO il progetto nella parte relativa alle opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla RTN come risultante dalla STMG e dal nulla osta rilasciato dal MIMIT.

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale *“per la valutazione di eventuali artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso, è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto in esame, faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, è opportuno mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;

CONSIDERATO E RILEVATO che il Proponente riporta in maniera assai generica le modalità di approvvigionamento e la stima del fabbisogno idrico necessario per le fasi di cantiere, esercizio e dismissioni dell'impianto previste nel progetto, pertanto con le Condizioni Ambientali si invita l'impresa a depositare un elaborato nel quale vengano descritte in maniera dettagliata le forme e modalità di approvvigionamento;



CONSIDERATO E RILEVATO che, poiché il Proponente ha indicato in € 10.000,00 il capitale sociale della società (cfr. visura camera di commercio in atti), tale circostanza, nel caso in cui risulterebbe assolutamente esiguo rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consentirebbe di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del progetto denominato "Orto solare Contrada Merlino con una potenza di picco pari a 6,86 MWp" e **parere favorevole** circa la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all'art.24, comma 3, del DPR 120/2017, a condizione che il Proponente ottemperi alle Condizioni Ambientali di seguito riportate:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 TUB e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al 10% del valore dell'investimento, come computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento all'Ambiente prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel procedimento.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà essere redatto in conformità alle "Linee Guida in materia di impianti agri-voltaici" del MITE 2022 (oggi MASE), pubblicate il 27/06/2022 e del D.A. Agricoltura n. 34 del 02/04/2025.</p> <p>Il Proponente, inoltre, dovrà depositare uno studio idrogeologico e idraulico che preveda un adeguato sistema di raccolta delle acque meteoriche, finalizzato al successivo riuso ai fini irrigui e al fine di mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito.</p> <p>Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.</p> <p>Il Progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e dettate dalle prescrizioni formulate dagli Enti locali.</p> <p>Inoltre, il Proponente dovrà presentare la comunicazione di inizio lavori e la durata presunta degli stessi con la presentazione di un adeguato cronoprogramma.</p> <p>Il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni riportate nei pareri rilasciati da tutti gli Enti interessati, che qui debbono intendersi integralmente richiamate e trascritte.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione indicate dal proponente in atti, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune interessato dalla realizzazione dell'impianto, ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Effetto cumulo
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto nei quali venga ulteriormente esaminato, con l'inserimento di una planimetria aggiornata del sito, l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti autorizzati/in corso di autorizzazione con PAS comunali), nel raggio dell'area vasta di studio individuata (buffer di 10 Km).</p> <p>Dovranno essere prodotti report fotografici-fotosimulazioni che rappresentino il progetto in esame e i progetti realizzati o realizzandi al fine di valutare l'effetto distesa, stante anche la vicinanza ad altro progetto, privo di fascia mitigatrice.</p> <p>Dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo, nonché in merito alle ulteriori componenti ambientali Atmosfera, Ambiente Idrico e Flora.</p> <p>Per ciascuna componente ambientale, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km).</p> <p>Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti</p>



Condizione Ambientale	n.4
	<p>cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati e completi report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc..) con fotosimulazioni che consentano di valutare l'effettivo impatto visivo dell'impianto.</p> <p>Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.</p> <p>Si prescrive espressamente al proponente di attenzionare l'impatto cumulativo di co-visibilità ed effetto sequenziale</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.5
Macrofase	Corso D'opera
Fase	In fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti archeologici
Oggetto della prescrizione	Il Proponente è tenuto ad adempiere alle prescrizioni riportate nel Parere della SS.BB.CC. di Enna prot. 2440 del 18/06/2025
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Enna
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.6
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente prima di avviare le opere di realizzazione dell'impianto deve munirsi dell'apposito nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico e del vincolo boschivo per l'esecuzione delle opere di impianto da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna e per le opere di



	connessione da parte del Comando del Corpo Forestale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.7
Macrofase	Ante Operam
Fase	In Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione Vegetazione – Avifauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo il Proponente dovrà produrre fotosimulazioni complete, elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) nei quali dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate.</p> <p>Il Proponente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none">- prevedere la realizzazione di strade “non visibili” dall'esterno dell'impianto;- in relazione alla fascia arborea perimetrale è tenuto a presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;- le fasce arboree perimetrali - utilizzate come elemento di raccordo con l'intero paesaggio - dovranno avere un'ampiezza di almeno 15 metri intorno all'intero perimetro dell'impianto, (non da 2,5 a 7,5 come attualmente previsto) e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto;- <u>la fascia arborea cui alla tipologia C indicata in progetto dovrà essere rafforzata e trasformata in fascia plurifilare;</u>- dovrà essere previsto un piano di gestione e manutenzione almeno quinquennale;- la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare “per tempo” gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;- dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;- dovranno essere previsti, ogni 10 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione;



Condizione Ambientale	n.7
	<ul style="list-style-type: none">- le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo;- è fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);- la recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione;- produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento e conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.8
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Agro-voltaico - Aspetti agronomici -Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Relativamente agli aspetti agronomici il Proponente dovrà presentare il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <ul style="list-style-type: none">- i contratti che il Proponente ha stipulato con le aziende agricole interessate alla future attività agro-solare o, comunque, documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto;- le indicazioni di eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione;- ogni due anni dovranno essere presentati report aziendali idonei a



Condizione Ambientale	n.8
	garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola Inoltre, il proponente dovrà indicare la specie di api che verrà allevata presso l'impianto, nelle 20 arnie previste, privilegiando specie autoctone, integrando il piano economico aziendale, valutando anche la resa economica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.9
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Agro-voltaico - Aspetti agronomici -Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'allevamento apistico il Proponente dovrà presentare un Piano di Gestione apistico dal quale sia possibile evincere: - la capacità trofica del sito; - la previsione di pratiche coerenti con la tutela dell'Apis mellifera sicula, o altra specie autoctona e della fauna impollinatrice locale; - un monitoraggio, quanto meno qualitativo, degli effetti sugli impollinatori selvatici; - la valutazione della resa economica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.10
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna-paesaggio
Oggetto della prescrizione	L'impianto di illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi



Condizione Ambientale	n.10
	<p>alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia).</p> <p>L'impianto deve essere realizzato con gli elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.</p> <p>I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.11
Macrofase	Ante Operam – Corso d'Opera – Post Operam
Fase	In Fase di progettazione esecutiva – in Fase di cantiere – in Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Avifauna
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio avifaunistico dovrà essere predisposto ed attuato per la fase ante operam – in corso operam – post operam. Il Piano di Monitoraggio dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e frequenza di restituzione dei dati in modo da consentire se necessario di individuare in tempo utile ulteriori e più pregnanti misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Le attività di monitoraggio su avifauna dovranno essere attuate per almeno due anni dopo la messa in esercizio ed i relativi risultati dovranno essere trimestralmente trasmessi al Dipartimento Regionale Ambiente Servizio 3 – Aree Naturali Protette</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In Fase di progettazione esecutiva – in Fase di cantiere – in Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.12
Macrofase	Ante Operam
Fase	progettazione esecutiva



Condizione Ambientale	n.12
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>I materiali prodotti dalle operazioni di scavo dovranno essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con DPR 13/06/2017 n.120 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre o rocce da scavo.</p> <p>Il Proponente dovrà produrre l'elaborato "Planimetria di cantierizzazione" da cui sia possibile evincere la localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale scavato e non immediatamente reimpianto.</p> <p>Il Proponente dovrà, altresì, produrre la planimetria dei punti di campionamento per la caratterizzazione delle terre rocce da scavo in conformità a quanto previsto dal DPR n.120/2017.</p> <p>Il Proponente dovrà integrare il Piano Terre e Rocce da Scavo come riportato nell'apposito paragrafo del presente parere, tenendo conto anche del pozzo incamiciato.</p> <p>Il Proponente dovrà presentare apposito elaborato denominato Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo previsto per i cantieri di grandi dimensioni, elaborato in conformità alle disposizioni del DPR 120/2017, avendo cura di integrare tutte le informazioni richieste dagli relativi allegati con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none">- localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale escavato in non immediatamente reimpiegato;- definizione dei tempi di deposito intermedio del materiale scavato e non immediatamente reimpiegato dando evidenza del rispetto di tutti i requisiti di cui all'articolo 5 del DPR 120/2017;- indicazioni delle volumetrie relative a ciascun codice CER identificato destinate ai siti di conferimento, dando evidenza dell'effettiva disponibilità da parte degli stessi ad accogliere la volumetria prevista;- planimetrie con impianti, sottoservizi presenti, da dismettere e da realizzare (preferibilmente scala 1:5000- 1:2000) con capisaldi topografici;- planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica) dell'area interessata allo scavo o del



Condizione Ambientale	n.12
	<p>sito;</p> <ul style="list-style-type: none">- profili di scavo e di riempimento (pre e post operam);- risultanze delle indagini di caratterizzazione chimico fisiche previste per terra e rocce;- risultanze delle analisi delle acque sotterranee, come previsto ai sensi all'allegato 2 del DPR 120/2017, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno;- durata del Piano di utilizzo (ex art.14 DPR 120/2017);- Dichiarazione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, attestante la sussistenza requisiti di cui all'articolo 4, in conformità anche a quanto previsto dall'allegato 3 del DPR 120/2017; <p>Viene prescritto espressamente che il proponente estenda l'analisi del Piano anche alla previsione di realizzazione del bacino a rapido approntamento.</p> <p>In fase di cantiere il proponente dovrà trasmettere le risultanze delle ulteriori caratterizzazioni chimico fisiche previste sul materiale restante, al fine di dimostrare che lo stesso possiede le caratteristiche tali da poter essere conferito presso il sito autorizzato.</p> <p>Si rammenta che:</p> <ul style="list-style-type: none">- le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del decreto legislativo 152 del 2006;- nel caso di modifica sostanziale dei requisiti di quale art. 4 del DPR 120/2017, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di utilizzo secondo quanto previsto l'articolo 15 del citato D.P.R.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n.13
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi e ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;</p> <p>Infine, i manufatti destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.14
Macrofase	Ante Operam – corso d'opera – Post operam
Fase	Ante Operam
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) dovrà essere predisposto ed attuato in accordo con ARPA Sicilia, <u>considerando le valutazioni e condizioni del presente parere</u>, per le componenti ambientali suolo, acqua, rumore, aria per tutte le fasi (ante operam, in esercizio e post operam).</p> <p>Il P.M.A. dovrà, inoltre, definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione/comunicazione dei dati, in modo da consentire ad ARPA Sicilia, qualora risulti necessario, di indicare, in tempo utile e nel rispetto dell'ambiente, ulteriori e più efficaci misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Dovranno essere resi pubblici ed accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.</p> <p>I punti di monitoraggio dovranno essere riportati in un apposito elaborato</p>



Condizione Ambientale	n.14
	planimetrico. Il Proponente dovrà inviare il P.M.A. ad ARPA Sicilia e caricato sul Portale Valutazioni Ambientali prima della messa in esercizio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.15
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Durante la fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà presentare adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non è stata alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva dovranno essere presentati gli elaborati progettuali di dettaglio, a scala adeguata, di tutte le misure di mitigazione che saranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente.</p> <p>Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà consentito solo l'uso di prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, del sottosuolo, dell'acque sotterranee ed dell'atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, il Proponente dovrà prevedere ed attuare tutti gli utili accorgimenti idonei ad evitare e contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti</p>
Termine avvio Verifica	In fase di progettazione esecutiva



Condizione Ambientale	n.15
Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.16
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione. Dovrà, inoltre, identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.17
Macrofase	Ante Operam
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito delle attività di cantiere il proponente non potrà alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Tutte le eventuali opere di regimazione necessarie per l'equilibrio dell'ambiente dovranno essere previste nell'ambito dell'ingegneria naturalistica
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.18
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Alla fine dei lavori ed entro tre mesi dalla stessa dovrà essere trasmesso all'Ente Vigilante la documentazione fotografica di quanto realizzato, con



Condizione Ambientale	n.18
	<p>allegata planimetria con i punti di ripresa e relativa attestazione da parte del Direttore dei Lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto previsto;</p> <p>Il Proponente dovrà inoltrare il computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi;</p> <p>Dovrà essere stipulata una Polizza Fidejussoria emessa a favore della Regione Sicilia, di durata almeno ventennale o fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei rifiuti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.19
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.</p> <p>In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.20
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali



Condizione Ambientale	n.20
Oggetto della prescrizione	Il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali, <u>o in alternativa, come dallo stesso proposto di un bacino a rapido apprendimento</u> , per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile”) secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art.167, comma 3, del Decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n.102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.21
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazione
Oggetto della prescrizione	Qualora venissero rinvenuti in fase di realizzazione delle opere in progetto cumuli di pietre e/o muretti a secco realizzati ex-novo tra la fine dell'iter autorizzativo e la fase cantieristica e non individuabili a priori, il proponente dovrà attuare le migliori modalità di conservazione degli stessi (e.g. protezione dei muretti e dei cumuli di pietre durante le operazioni di manovra dei mezzi, spostamento degli scavi - laddove possibile - in caso di interferenze con i manufatti, ecc.).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n.22
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Mitigazione-Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto il Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere che preveda anche le misure di mitigazione da applicare in tale fase.</p> <p>Il piano dovrà prevedere, in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre, tutti gli accorgimenti tecnici idonei a ridurre la produzione e la propagazione delle polveri (es. bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere, copertura adeguata dei mezzi che trasportano terre con teloni, ecc.), nonché la previsione di accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>Dovrà essere prodotto un cronoprogramma dettagliato delle fasi di realizzazione dell'impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; (ii) l'individuazione degli intervalli temporali per i quali è prevista la sospensione delle attività lavorative al fine di non interferire/disturbare il ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nelle aree (periodi di nidificazione e/o migrazione).</p>
Termini avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.22
Macrofase	Corso D'opera
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazione-Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Durante tutti i lavori dovranno essere adottate le specifiche misure di mitigazione anche per la salvaguardia della fauna;



Condizione Ambientale	n.22
	<p>Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei a evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione.</p> <p>Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i.</p> <p>Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto e delle opere connesse dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.</p> <p>I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;</p> <p>Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso D'opera – dopo l'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.23
Macrofase	Post Operam
Ambito di applicazione	Ripristino dello stato dei luoghi e rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Le operazioni di ripristino devono avvenire in maniera progressiva in relazione alle fasi di cantiere.</p> <p>Prima della messa in esercizio la ditta dovrà produrre documentazione fotografica l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla precedente utilizzazione delle opere realizzare con allegata</p>



Condizione Ambientale	n.23
	planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.24
Macrofase	Corso d'opera
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della classe, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e debitamente riciclati ovvero inviati presso impianti di recupero o trattamento autorizzati
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.25
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Misure di compensazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi "compensativi" di riforestazione e/o di riqualificazione naturale entro 24 mesi dall'avvio dell'esercizio, dandone relativa comunicazione all'Ente Vigilante.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 26
Macrofase	<i>Corso Operam e Post Operam</i>
Fase	Fase di esercizio/Fase dismissione/Fase post dismissione
Ambito di applicazione	Dismissione e Monitoraggio interventi di ripristino ambientale



Condizione Ambientale	n. 26
Oggetto della prescrizione	<p>dell'area post intervento.</p> <p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a. Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi (almeno quinquennale).</p> <p>b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi.</p> <p>c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p> <p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato un Piano di monitoraggio (riportante con cadenza annuale e per almeno 5 anni dalla dismissione degli impianti) degli interventi di ripristino ambientale (a verde) dell'area che il Proponente intende realizzare; lo stesso dovrà avere durata tale da garantire il completo attecchimento delle essenze (in caso di impianti arborei o arbustivi) e/o il completo e totale ripristino delle funzionalità agronomiche delle aree stesse.</p> <p>Il Proponente dovrà presentare subito <u>dopo la dismissione degli impianti</u></p>



Condizione Ambientale	n. 26
	e poi con cadenza <u>annuale</u> (per i primi 5 anni e/o fino al completo attecchimento delle essenze arboree) una Relazione Agronomica Asseverata corredata di report fotografico, riportante lo stato vegetativo degli impianti e in presenza di colture erbacee anche il Piano di rotazione, il Piano di concimazione e le analisi del suolo biennali.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio/Fase dismissione/Fase post dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 27
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali. BESS (Battery Energy Storage System)
Oggetto della prescrizione	<p>È fatto obbligo al proponente di dotare l'impianto oggetto di progettazione di sistemi di accumulo elettrochimico (BESS) opportunamente dimensionati in funzione della potenza nominale installata, al fine di assicurare adeguati servizi di regolazione, integrazione e stabilizzazione della rete elettrica nazionale. In alternativa, è ammesso il ricorso a sistemi di accumulo esistenti, mediante la stipula di specifici accordi o convenzioni. A tal fine, il proponente è tenuto a produrre idonea documentazione tecnica comprovante le caratteristiche prestazionali, il dimensionamento e la conformità del sistema di accumulo rispetto ai requisiti normativi e di esercizio. In assenza di disponibilità diretta di sistemi di accumulo, dovranno essere formalizzati e allegati accordi contrattuali con soggetti terzi titolari di impianti di accumulo efficienti e idonei a garantire l'assorbimento e l'immagazzinamento della quota parte di energia elettrica immessa in rete dal proponente.</p> <p>Inoltre il Proponente dovrà produrre una relazione tecnica specialistica asseverata, dimostrando la rispondenza progettuale a quanto previsto</p>



Condizione Ambientale	n. 27
	dalle Linee Guida di prevenzione incendi per l'individuazione delle metodologie per l'analisi del rischio e delle misure di sicurezza antincendio da adottare per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica, i c.d. BESS, ai sensi del DM del Ministero dell'Interno 23/12/2024 n. 21021. Dovrà, a tal proposito, essere prodotta la relativa valutazione (nulla osta) del Progetto da parte del competente Comando del Vigili del Fuoco
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	